



PROVINCIA DI COMO

*Valutazione Ambientale Strategica relativa al procedimento di adeguamento del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) al Piano Territoriale Paesaggistico (PTR)*

## **Documento di SCOPING**

Ottobre 2014

## **GRUPPI DI LAVORO:**

### ***Redazione PTCP***

Bianchi Daniele	Progettista
Cantini Marco	Progettista
Benincà Adriano	Responsabile Procedimento e collaboratore
Capitani Michela	Collaboratore tecnico
Gazzetto Alessia	Collaboratore tecnico
Casalnuovo Francesco	Collaboratore tecnico
Semplici Davide	Collaboratore tecnico
Coduri Eliana	Collaboratore amministrativo

### ***Redazione VAS***

Adriana Paolillo	Progettista
Mazzella Silvia	Progettista e Responsabile Procedimento
Basurto Vittorio	Collaboratore
Corti Luca	Collaboratore
Negretti Paolo	Collaboratore
Lucarella Anna	Collaboratore

## SOMMARIO

57

PREMESSA.....	4
1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO .....	5
1.1 IL PTCP E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA .....	5
1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI .....	8
1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE .....	9
1.3.1 FASI DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO .....	9
1.3.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE .....	15
1.3.3 FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE .....	15
1.3.4 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE.....	16
2 LINEE DI INDIRIZZO PER L'ADEGUAMENTO DEL PTCP AL PTR.....	18
2.1 LE LINEE GUIDA DELLA PROVINCIA DI COMO .....	18
2.2 GLI OBIETTIVI DELL'ADEGUAMENTO DEL PTCP .....	18
3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	30
3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE .....	30
3.2 LA PROVINCIA DI COMO E IL PTR .....	35
3.3 LA PROVINCIA DI COMO E IL CONTESTO TRASFRONTALIERO / DI CONFINE .....	50
3.4 AMBITO DI INFLUENZA DELL'ADEGUAMENTO DEL PTCP .....	52
3.5 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000 .....	58
4 DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE.....	60
4.1 PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE .....	60
4.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	62
4.3 LE PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE.....	63

## PREMESSA

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, così come le sue revisioni, è soggetto, ai sensi della L.R. 12/2005, art. 4 comma 2 e del Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e successive modifiche e integrazioni a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), procedimento che comprende “[...] *l’elaborazione di un rapporto di impatto ambientale, lo svolgimento di consultazioni, la valutazione del piano [...] del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, la formulazione di un parere motivato, la messa a disposizione delle informazioni sulla decisione ed il monitoraggio*”.

La VAS costituisce, ai sensi delle vigenti disposizioni normative, parte integrante del procedimento di formazione ed attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ed è finalizzata a garantire l’informazione di tutti gli attori e i soggetti coinvolti presenti sul territorio, al fine di rendere trasparente il processo di pianificazione in corso ed avviare un iter consultivo finalizzato alla raccolta di osservazioni e pareri inerenti le decisioni che sono e saranno assunte dalla Provincia di Como.

Il presente Documento di Scoping, come previsto al punto 6.4 dell’allegato 1c della Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761 “*Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale*”, rappresenta il primo degli elaborati che viene predisposto nel corso del procedimento di VAS inerente la redazione e adeguamento del PTCP con lo scopo di:

- descrivere l’approccio metodologico scelto e le tappe procedurali fondamentali del percorso valutativo;
- individuare i soggetti coinvolti nella procedura di VAS;
- definire l’ambito d’influenza del variante di PTCP;
- identificare il tipo e il grado di approfondimento delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale;
- verificare la presenza di siti della Rete Natura 2000 potenzialmente soggetti ad interferenza da parte delle variante di piano.

# 1 METODOLOGIA E SCHEMA OPERATIVO

## 1.1 IL PTCP E LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Le recenti norme in materia ambientale, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, prevedono che nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi si provveda alla stima e alla valutazione degli effetti ambientali derivanti dalla loro attuazione.

In particolare la **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi", indica quale strumento che permette di operare una protezione preventiva dell'ambiente e si integra nel processo decisionale che porta alla definizione della pianificazione del territorio, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

La direttiva prevede che la VAS trovi espressione nel Rapporto Ambientale, che costituisce parte integrante degli atti di pianificazione. In tale elaborato, oltre ad essere indicate le modalità di integrazione delle tematiche e problematiche ambientali del Piano e le alternative pianificatorie considerate, si individuano, si descrivono e si valutano gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente alla luce degli obiettivi prefissati.

Dato che le azioni e le strategie individuate nell'ambito del Piano possono generare effetti sulle componenti ambientali, il processo di formulazione ed elaborazione dello stesso, già in fase iniziale, deve comprendere la valutazione di carattere ambientale delle potenziali proposte anche in relazione alle preesistenti criticità e agli elementi di valore del territorio, in modo tale da vagliare le alternative possibili e optare per quelle a impatto minore o nullo, comunque in accordo con gli obiettivi di sviluppo prefissati.

La Direttiva 2001/42/CE è stata recepita dall'Italia con l'emanazione del **Decreto Legislativo n. 152/2006** "Norme in materia ambientale" e successive modifiche e integrazioni, il quale definisce i principi inerenti le procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione d'Incidenza e Autorizzazione Integrata Ambientale (Parte Seconda).

La Regione Lombardia con la **Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12** "Legge per il governo del territorio" e successive modifiche ed integrazioni, anticipando il decreto nazionale, prevede che, al

fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, si provveda alla valutazione ambientale degli effetti sull'ambiente derivati dall'attuazione di piani e programmi di gestione del territorio.

Con la successiva **Deliberazione di Consiglio Regionale del 13 marzo 2007, n. VIII/351** "Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi", sono state definite le fasi metodologiche e procedurali inerenti la Valutazione Ambientale Strategica, successivamente riprese e meglio specificate nella **Deliberazione di Giunta Regionale del 27 dicembre 2007, n. VIII/6420** modificata dalla **Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2009, n. VIII/10971** ("Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli") e dalla **Deliberazione di Giunta Regionale del 10 novembre 2010, n. 9/761** ("Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 con modifica e integrazione della DGR 6420/2007 e della DGR 10971 del 2009").

In particolare l'**allegato 1c** (ripreso di seguito) costituisce il "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale".

La redazione dell'adeguamento del PTCP di Como in relazione a quanto sopra esposto, comprenderà lo svolgimento delle azioni e la redazione dei documenti previsti dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Fase del PTCP	Processo di PTCP	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0 Preparazione</b>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del PTCP P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale
<b>Fase 1 Orientamento</b>	P1. 1 Orientamenti iniziali del PTCP	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel PTCP
	P1. 2 Definizione schema operativo PTCP	A1. 2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'ente su territorio e ambiente	A1. 3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2 Elaborazione e redazione</b>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di PTCP	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2. 4 Proposta di PTCP	A2. 8 Proposta di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica
	<b>messa a disposizione (sessanta giorni) e pubblicazione sul sito web sivas della proposta di PTCP, di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica</b> <b>comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati</b> <b>invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS</b> <b>Acquisizione del parere della conferenza dei comuni, delle comunità montane e degli enti gestori delle aree regionali protette di cui al comma 3, art. 17, l.r. 12/2005 (espresso entro novanta giorni dalla richiesta);</b>	
<b>Conferenza di valutazione</b>	<b>valutazione della proposta di PTCP e del Rapporto Ambientale</b>	
	<b>Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta</b>	
	<b>PARERE MOTIVATO</b> predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
<b>Fase 3 Adozione Approvazione (art. 17 l.r. 12/2005)</b>	3. 1 <b>Adozione</b> (comma 3, art. 17 l.r. 12/2005) il Consiglio Provinciale adotta il PTCP, il Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 <b>Pubblicazione e Deposito</b> Il PTCP è depositato per 30 gg presso la segreteria della provincia (comma 4) e pubblicato su web Il provvedimento di adozione è: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pubblicato per 30 gg presso l'albo dei comuni e degli altri enti locali interessati (comma 4)</li> <li>• pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione (comma 5)</li> </ul> Il PTCP è inviato alla Giunta Regionale (comma 7).	
	3. 3 <b>Osservazioni</b> entro 60 gg dalla pubblicazione sul BURL chiunque abbia interesse può presentare osservazioni (comma 6).	
	3. 4 <b>Esame osservazioni e formulazione controdeduzioni</b> (comma 8 art. 17 l.r. 12/2005) La Giunta Provinciale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• esamina le osservazioni - contributi pervenuti e formula proposte di controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità.</li> <li>• recepisce le eventuali indicazioni regionali (comma 7).</li> <li>• trasmette al Consiglio Provinciale la proposta</li> </ul>	
	<b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> predisposto dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente	
	3. 5 <b>Approvazione</b> (comma 9, art. 17 l.r. 12/2005) il Consiglio Provinciale, esamina le proposte di controdeduzioni e di modifiche ed il parere espresso dalla conferenza, decide in merito ed entro 120 gg approva il PTCP unitamente al Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica e la Dichiarazione di sintesi.	
3. 6 <b>Informazione circa la decisione</b> La Giunta Provinciale: <ul style="list-style-type: none"> <li>• pubblica l'avviso dell'approvazione definitiva sul Bollettino Ufficiale della Regione</li> <li>• deposita presso la segreteria provinciale</li> <li>• invia per conoscenza alla Giunta regionale.</li> <li>• pubblica sul sito web della Provincia e sul sito web sivas (vedi allegato 3)</li> </ul>		
<b>Fase 4 Attuazione gestione</b>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione del PTCP P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Modello metodologico procedurale e organizzativo della VAS del PTCP (allegato 1c della DGR 761 /2010)

## 1.2 PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI E REGOLAMENTARI

- **Direttiva 2001/42/CEE** del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente *"la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi"*; 
- **D.lgs. n. 152/2006** *"Norme in materia ambientale"* e successive modifiche e integrazioni – (Recepisce la Direttiva 2001/42/CE); 
- **L.R. 11 marzo 2005, n. 12** *"Legge per il governo del territorio"* (Prevede la VAS per i piani e programmi di gestione del territorio anticipando il decreto nazionale); 
- **DCR del 13 marzo 2007, n. 8/351** *"Indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi"* (Definisce le fasi metodologiche e procedurali della VAS specificate nei successivi atti regionali).
  - **DGR 27 dicembre 2007, n. 8/6420** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi - VAS"
  - **DGR 18 aprile 2008, n. 8/7110** "Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Ulteriori adempimenti [...]"
  - **DGR 11 febbraio 2009, n. 8/8950** "Modalità per la Valutazione Ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, l.r. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007)"
  - **DGR 30 dicembre 2009, n. 8/10971** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n. 12/2005; d.c.r. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli."
  - **DGR 10 novembre 2010, n. 9/761** "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi – VAS – Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010, n. 128 con modifica e integrazione della DGR 6420/2007 e della DGR 10971 del 2009".

### **1.3 IL PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE**

Le tappe procedurali definite dalla normativa vigente rappresentano il riferimento assunto dalla Provincia di Como per la definizione dello schema metodologico, di seguito illustrato, che costituisce il modello operativo da adottarsi nel corso dell'elaborazione dell'adeguamento del PTCP e dei documenti previsti nell'ambito della VAS.

#### **1.3.1 FASI DI PREPARAZIONE E ORIENTAMENTO**

Nell'ambito delle fasi di iniziali della procedura di elaborazione della proposta di adeguamento del PTCP al PTR e della VAS è stato formalmente dato avvio all'iter previsto:

- con deliberazione di Giunta Provinciale n. 299 del 25 novembre 2010, veniva approvata la proposta di avvio delle procedure di adeguamento del PTCP al PTR;
- con deliberazione n. 23 del 16 febbraio 2012, la Giunta Provinciale individuava, nell'ambito delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), relative ai piani e programmi di competenza della Provincia di Como, l'Autorità Procedente e l'Autorità Competente;
- con successiva deliberazione n. 32 del 23 febbraio 2012, la Giunta Provinciale avviava il procedimento per la redazione della variante al PTCP e dell'adeguamento ai contenuti del PTR, nonché della contestuale procedura di VAS, così come previsto dall'art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i., nel rispetto della direttiva 2001/42/CEE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001, e degli indirizzi generali per la VAS, approvati con delibera di Consiglio Regionale n. VIII/351 del 13/03/2013, e dei successivi adempimenti di disciplina, di cui al Testo Coordinato D.G.R. n. 761/2010, n. 1097/2009, n. 6420/2007;
- con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 27 del 16 aprile 2012, venivano approvate le linee di indirizzo propedeutiche alla variante al Piano Provinciale e all'adeguamento ai contenuti del PTR;
- il documento approvato dal Consiglio Provinciale veniva presentato a Comuni, Enti ed Associazioni varie in data 23 aprile 2012, allo scopo di consentire la massima partecipazione e di raccogliere suggerimenti e proposte.

Si evidenzia che:

- le linee di indirizzo approvate dal Consiglio Provinciale prevedevano l'adeguamento del PTCP agli obiettivi e alle misure generali di tutela paesaggistica dettati dal PTR, con particolare attenzione alle norme paesaggistiche del Piano Paesaggistico Regionale (PPR);
- il PTR vigente (ai sensi dell'art. 22 della L.R. 12/2005 e s.m.i.), a seguito della sua approvazione nel 2010, è stato modificato e aggiornato rispettivamente con D.C.R. n. 56 del 28 settembre 2010, D.C.R. n. 276 dell'8 novembre 2011, e D.C.R. n.78 del 09 luglio

2013, ed è tuttora in corso il procedimento avviato con D.G.R. n. X/937 del 14 novembre 2013, di approvazione della variante finalizzata alla sua revisione, e della relativa procedura di VAS;

- la suddetta revisione del PTR comporterà, oltre all'aggiornamento dei suoi contenuti paesaggistici, anche quello relativo agli aspetti del sistema della mobilità, delle infrastrutture prioritarie, all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale, secondo le disposizioni dettate dall'art. 19 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i..

Ciò premesso, alla luce del percorso regionale sopradescritto, si è reso necessario provvedere all'aggiornamento del documento delle linee di indirizzo propedeutiche al processo di adeguamento del PTCP al PTR, parallelamente alla relativa procedura di VAS (attraverso l'aggiornamento normativo) e alla definizione di azioni e previsioni modificative e integrative, in recepimento degli indirizzi regionali. Il percorso di aggiornamento dovrà portare all'approvazione di un documento di scala sovracomunale di raccordo tra la pianificazione urbanistica comunale, provinciale e quella regionale, al quale dovranno adeguarsi e conformarsi gli strumenti urbanistici comunali.

Per quanto sopra esplicitato, il Commissario Straordinario, nell'esercizio della competenze e dei poteri della Giunta Provinciale, con deliberazione n. 50 del 26 marzo 2014, ha stabilito di dare corso prioritariamente al procedimento di adeguamento e conformazione del PTCP al PTR, comprendente la relativa procedura di VAS, da espletarsi nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, e di aggiornare pertanto le linee di indirizzo approvate dal Consiglio Provinciale, inserendo nel documento le tematiche relative ai contenuti propri del PTR con particolare riferimento al sistema della mobilità, delle infrastrutture prioritarie, all'individuazione dei principali poli di sviluppo regionale.

Con Deliberazione n. 25 del 03 ottobre 2014, assunta dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale, è stato approvato il documento di aggiornamento delle linee di indirizzo.

Con riferimento alla deliberazione n. 50 del 26 marzo 2014 sono stati individuati, nell'ambito del procedimento di VAS, i soggetti interessati, chiamati a partecipare alle Conferenze di Valutazione, di seguito elencati:

#### SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA Lombardia) e dipartimento provinciale di Como;
- ASL dipartimento provinciale di Como;
- Ente Gestore "Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate";

- Ente Gestore “Parco Regionale Parco Valle del Lambro”;
- Ente Gestore “Parco Regionale Parco Spina Verde”;
- Ente Gestore “Parco Regionale delle Groane”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Lago del Segrino”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Valle del Torrente Lura”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Brughiera Briantea”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Valle del Lanza”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Val Sanagra”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Valle Albano”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Sorgenti del Torrente Lura”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Zocc del Perich”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale San Pietro al Monte – San Tomaso”;
- Ente Gestore “Parco Locale di Interesse Sovracomunale Bosco del Rugareto”;
- Ente Gestore “Riserva Naturale Fontana del Guercio”;
- Ente Gestore “Riserva Naturale Lago di Montorfano” (Parco Valle Lambro)
- Ente Gestore “Riserva Naturale Lago di Piano”;
- Ente Gestore “Riserva Naturale Sasso Malascarpa”;
- Ente Gestore “Riserva Naturale Valle Bova”;
- Ente Gestore “Riserva Naturale Valsolda”;
- Ente Gestore “Riserva Naturale Pian di Spagna – Lago di Mezzola”;
- Ente Gestore “SIC Lago di Piano” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Palude di Albate” (Provincia di Como – Settore pianificazione territoriale);
- Ente Gestore “SIC Lago di Montorfano” (Ente Gestore Parco Valle Lambro);
- Ente Gestore “SIC Lago di Alserio” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Lago di Pusiano” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Pineta Pedemontana di Appiano Gentile” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Fontana del Guercio” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Valle del Dosso” (Provincia di Como – Settore pianificazione territoriale);
- Ente Gestore “SIC Spina Verde” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Lago del Segrino” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Sasso Malascarpa” (ERSAF);
- Ente Gestore “SIC/ZPS Pian di Spagna – Lago di Mezzola” (Ente Gestore area

protetta);

- Ente Gestore “SIC Boschi delle Groane” (Ente Gestore area protetta);
- Ente Gestore “SIC Val Bodengo” (Provincia di Sondrio);
- Ente Gestore “ZPS Triangolo Lariano” (ERSAF);
- Ente Gestore “ZPS Monte Generoso” (ERSAF);
- Ente Gestore “ZPS Valsolda” (ERSAF);
- Autorità competente in materia di SIC, ZPS (Regione Lombardia - Direzione Generale Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile);
- Ministero per i beni e le attività culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per la provincia di Como.

Oltre ai soggetti competenti in materia ambientale individuati con deliberazione n. 50 del 26 marzo 2014, saranno coinvolti anche gli enti gestori del SIC Val Bodengo e del SIC Boschi delle Groane - Provincia di Sondrio e Parco Regionale delle Groane - nell’ambito della procedura di valutazione d’incidenza (cfr. paragrafo 3.5).

#### ENTI TERRITORIALMENTE INTERESSATI

- Regione Lombardia – Direzioni Generali;
- Regione Lombardia – STER di Como;
- Comunità Montana Triangolo Lariano;
- Comunità Montana Lario Intelvese;
- Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio;
- Comuni della Provincia di Como;
- Provincia di Varese;
- Provincia di Lecco;
- Provincia di Sondrio;
- Provincia di Monza e Brianza;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Autorità di Bacino del Lario e dei Laghi minori;
- Autorità di Bacino Ceresio, Piano e Ghirla;
- Nazione confinante (Svizzera): Canton Ticino e Grigioni.

#### SETTORI DEL PUBBLICO INTERESSATI ALL’ITER DECISIONALE

- Camera di Commercio Industria e Artigianato di Como;
- Unione Industriali di Como;

- Confartigianato Como;
- Associazione Nazionale Costruttori Edili (ANCE);
- Confederazione Italiana Agricoltori sede interprovinciale di Como, Lecco, Sondrio;
- COLDIRETTI Como Lecco;
- Unione Interprovinciale Agricoltori di Como e Lecco;
- CopAgri (Associazione Italiana Coltivatori);
- Docks consorzio s.r.l.;
- Assoc. Spedizionieri doganali;
- A.p.i. (Assoc. Piccole industrie);
- ACI Como;
- Unione Commercianti di Como;
- Compagnia delle Opere;
- WWF Lombardia e sezione di Como;
- Lega Italiana Protezione Uccelli, sezione di Como;
- Legambiente Lombardia e sezione di Como;
- Italia Nostra, sede centrale e sezione Como;
- Associazioni Venatorie legalmente riconosciute;
- La Cruna del Lago;
- Associazione Difese Rive Lariane;
- Comitato Acque Comasche;
- La Città Possibile;
- Gruppo Naturalistico della Brianza;
- Circolo Ambiente Ilaria Alpi;
- Associazione Iubilantes;
- Centro di cultura scientifica A. Volta;
- E.n.p.a.;
- Associazioni Piscatorie legalmente riconosciute;
- Ekoclub International;
- Società italiana di scienze naturali;
- Famiglia comasca;
- Società archeologica comense;
- Società storica comense;
- Fondo per l'Ambiente Italiano (FAI);
- Ordine degli Ingegneri Provincia di Como;
- Periti Agrari Collegio Provinciale Como e Lecco;
- Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali Provincia di Como, Lecco e Sondrio;

- Ordine Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Como;
- Ordine dei Geologi della Lombardia;
- Ordine dei Biologi della Lombardia;
- Collegio dei periti edili industriali;
- Collegio dei geometri;
- Assoc. Albergatori c/o unione provinciale commercio turismo e servizi;
- Club Alpino Italiano;
- Università degli Studi dell'Insubria – sede di Como;
- Politecnico di Milano – sede di Como;
- Consorzio Forestale Lario Intelvese;
- Società Expo;
- Trenitalia s.p.a. – Gruppo Ferrovie dello Stato;
- TRENORD – Ferrovie Nord Milano (FNM s.p.a);
- Rete Ferroviaria Italiana (RFI);
- Gestione Governativa Navigazione Laghi Maggiore, di Garda e di Como;
- Associazioni sindacali.

Con medesimo atto:

- è stata definita come modalità di concertazione la Conferenza di Valutazione per l'esame contestuale della proposta di adeguamento del PTCP al PTR e dei documenti di VAS, costituita dai soggetti interessati sopra riportati;
- si è stabilito che la Conferenza di Valutazione venga articolata in almeno due sedute, una introduttiva e una finale, dandone notizia con adeguato anticipo tramite pec e all'indirizzo web <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> oltre che nelle pagine web istituzionali della Provincia di Como;
- sono state definite le seguenti modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni:
  - pubblicazione della documentazione relativa alla VAS sul sito <http://www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/> e sul sito web della Provincia di Como;
  - comunicazione tramite pec ai soggetti interessati sopra riportati, relativamente alla pubblicazione della documentazione VAS.

Alla conclusione della fase di orientamento, come previsto dalla normativa regionale, si provvederà ad organizzare la prima Conferenza di Valutazione in occasione della quale sarà illustrato e discusso il presente Documento di Scoping, al fine di attuare quanto richiesto dal processo di VAS,

in termini di coinvolgimento nel processo decisionale e valutativo delle autorità ambientali e del pubblico.

Tale incontro avrà come oggetto di discussione gli orientamenti strategici e iniziali del documento preliminare della proposta di adeguamento del PTCP al PTR, l'ambito d'influenza nonché lo schema operativo definito per la valutazione ambientale.

### **1.3.2 FASE DI ELABORAZIONE E REDAZIONE**

Nel corso della fase di elaborazione e redazione si provvederà alla stesura della proposta di adeguamento del PTCP al PTR, secondo quanto previsto dalla L.R. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni e dei documenti inerenti la procedura di valutazione ambientale strategica, partendo dall'approfondimento delle conoscenze dello stato attuale del territorio in corrispondenza delle aree potenzialmente interessate dalle previsioni dell'adeguamento del PTCP.

In questa fase l'Autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nell'elaborazione del Rapporto ambientale e nella costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.

La normativa prevede che al termine della fase di elaborazione e redazione, si svolga una seconda conferenza di valutazione nel corso della quale verrà presentato il progetto di adeguamento del PTCP al PTR, la valutazione degli effetti sull'ambiente delle azioni individuate e lo studio di incidenza, nonché le modalità di monitoraggio previste durante la fase di gestione. Una volta acquisiti i pareri dei soggetti interessati e alla valutazione d'incidenza si procederà alla formulazione del parere motivato e della dichiarazione di sintesi.

### **1.3.3 FASE DI ADOZIONE E APPROVAZIONE**

Conseguentemente all'adozione e alla messa a disposizione della documentazione secondo le modalità previste dalla L.R. 12/2005 e successive modifiche ed integrazioni e dalla DGR 761/2010, gli atti di variante del PTCP, corredati da Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica, Parere Motivato e Dichiarazione di Sintesi, saranno depositati presso la segreteria della Provincia e su web al fine della presentazione delle osservazioni.

La documentazione sarà inoltre trasmessa alla Giunta Regionale per la verifica, di conformità alla L.R. 12/2005 e la compatibilità con gli atti di programmazione e pianificazione regionale. Al termine di questa fase, l'autorità procedente e l'autorità competente esaminano e controdeducono le eventuali osservazioni pervenute e formulano il parere motivato finale e la dichiarazione di sintesi finale.

In presenza di nuovi contributi si provvederà all'aggiornamento del PTCP e del Rapporto Ambientale e alla convocazione di una terza conferenza di valutazione, volta alla formulazione del

parere motivato finale e della dichiarazione di sintesi finale. In assenza di osservazioni nella dichiarazione di sintesi finale saranno confermate le dichiarazioni assunte precedentemente. Farà seguito l'approvazione del PTCP da parte del Consiglio Provinciale.

#### 1.3.4 FASE DI ATTUAZIONE E GESTIONE

In queste fasi verranno monitorati i possibili effetti significativi sull'ambiente derivanti dalle attività previste dal PTCP, individuando tempestivamente gli eventuali effetti negativi e quindi adottando le opportune misure correttive.

Quanto sopra esposto è sinteticamente rappresentato nello schema seguente per lo svolgimento delle conferenze di valutazione.





**PUBBLICAZIONE SUL BURL**

## **2 LINEE DI INDIRIZZO PER L'ADEGUAMENTO DEL PTCP AL PTR**

### **2.1 LE LINEE GUIDA DELLA PROVINCIA DI COMO**

La Provincia di Como, a seguito dell'avvio della procedura per la predisposizione dell'adeguamento del PTCP al PTR, ha ritenuto opportuno procedere alla formulazione di criteri ed indirizzi preliminari per la redazione degli atti della variante di PTCP, al fine di orientare l'azione pianificatoria e quella di VAS sin dal loro inizio.

Il documento di aggiornamento delle linee di indirizzo, denominato "Variante di conformazione e adeguamento al Piano Territoriale Regionale (PTR) LINEE D'INDIRIZZO", è stato approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario, n. 25 del 03 ottobre 2014.

Tale atto favorisce la trasparenza dell'azione provinciale e fornisce gli elementi strutturali per l'avvio di un confronto partecipativo.

Il documento agevola inoltre l'azione di valutazione ambientale e di pianificazione, costituendo il riferimento generale per lo sviluppo dei lavori approfondendo gli aspetti paesaggistici e ambientali. Gli obiettivi della variante di adeguamento, elencati e descritti al paragrafo 2.2, saranno valutati in sede di stesura del Rapporto Ambientale nella fase di analisi di coerenza esterna ed interna, al fine di verificare la congruità con gli obiettivi di sostenibilità ambientale fissati a livello sovraordinato e/o locale.

### **2.2 GLI OBIETTIVI DELL'ADEGUAMENTO DEL PTCP**

Si riportano di seguito le tematiche e gli obiettivi generali dell'adeguamento del PTCP derivanti dalla lettura del documento di indirizzo sopra richiamato:

#### **LE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ:**

Le Azioni del PTR sono orientate principalmente verso:

1. l'organizzazione della rete di trasporto attraverso il potenziamento e l'ottimizzazione della rete su ferro, l'organizzazione del Servizio Ferroviario e l'integrazione delle diverse modalità di trasporto;

2. il potenziamento della rete infrastrutturale stradale principale (autostrade d'interesse nazionale e autostrade regionali, corridoi internazionali e sistema dei valichi);
3. il potenziamento della capacità d'interscambio modale delle merci.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) effettuare una ricognizione puntuale dello stato di attuazione delle previsioni di adeguamento delle infrastrutture di mobilità programmate e nel contempo mettere in evidenza alcune criticità emerse;
- b) in relazione al tracciato autostradale Varese-Como-Lecco effettuare caratterizzazione ambientale delle aree interessate dall'infrastruttura in coerenza con gli approfondimenti previsti nel PTR;
- c) verificare la situazione e le concrete prospettive di ammodernamento della rete di mobilità su ferro con particolare attenzione al quadruplicamento della linea Chiasso-Monza, della metrotranvia di Como e della linea FFSS Como – Molteno – Lecco;
- d) implementare eventualmente le previsioni regionali in relazione a specifiche tematiche (ad esempio logistica delle merci con la verifica della fattibilità localizzativa ed economico-finanziaria di un centro intermodale nell'area della provincia di Como);
- e) adeguare le tavole grafiche del PTCP implementandole delle previsioni mancanti (ove il grado di approfondimento progettuale lo consenta) compreso il sistema della cosiddetta 'mobilità lenta'.

## **INTERVENTI PRIORITARI PER LA DIFESA DEL SUOLO**

Il PTR individua nel sistema rurale paesistico ambientale le infrastrutture strategiche necessarie per il conseguimento degli obiettivi per la difesa del suolo, per i quali sono individuati i relativi sistemi territoriali di appartenenza e puntualizzate le criticità e i rischi connessi.

Con gli aggiornamenti del PTR, con particolare riferimento agli aggiornamenti agli Strumenti Operativi avvenuti nel 2011, è stata inoltre inserita la tabella 'progetti di riferimento per le previsioni d'infrastrutture per la difesa del suolo' poi ulteriormente modificata e integrata nel 2013.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) adeguare le tavole grafiche del PTCP implementandole delle previsioni mancanti (ove il grado di approfondimento progettuale lo consenta) e aggiornando le tavole di analisi in relazione ad quadro del dissesto del PAI e alla classificazione sismica (cartografia della Difesa del Suolo - Tavole A1);
- b) adeguare i contenuti della Relazione di Piano e della Normativa con riferimento alle previsioni mancanti e alle specifiche azioni di piano orientate al raggiungimento degli obiettivi di tutela del suolo e di prevenzione del rischio idrogeologico contenuti nel PTR.

## I POLI REGIONALI

A partire dalle strategie per il rafforzamento della struttura policentrica regionale il PTR identifica i “*poli di sviluppo regionale*” tra gli elementi essenziali di assetto del territorio regionale e tra gli obiettivi prioritari d’interesse regionale o sovra regionale di cui all’art. 20 della LR 12/05 s.m.i..

Attualmente il PTR identifica come poli di sviluppo regionale, esclusivamente i comuni capoluogo. L’elenco viene confermato con l’aggiornamento annuale del PTR, tenendo conto anche delle segnalazioni e proposte dei PTCP e dei PGT.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) estendere la classificazione di polo di sviluppo regionale ‘all’area urbana’ di Como;
- b) verificare se alcuni dei centri urbani di rilevanza sovra comunale - poli attrattori del PTCP (o altri comuni attualmente non identificati quali centri sovra comunali dal Piano provinciale) possiedono requisiti tali da poter essere classificati come poli di sviluppo regionale, in relazione ai requisiti definiti nel Documento di Piano del PTR (dimensione, livello di attrattività, accessibilità e presenza di funzioni di livello regionale).

## IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)

### Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici

La Regione, attraverso il PPR, individua una specifica disciplina paesaggistica e definisce prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici.

Il PTCP identifica nei propri elaborati, le aree e gli elementi puntuali assoggettati a vincolo di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., facendo propri i contenuti del Sistema Informativo dei Beni Ambientali (SIBA) della Regione Lombardia (aggiornamento novembre 2004) ma non definisce un regime normativo specifico relativamente ai beni in oggetto.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- dettagliare maggiormente il regime normativo in recepimento delle specifiche disposizioni introdotte dal PPR e in coerenza con gli indirizzi da quest’ultimo formulati.

### Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità

Ai fini della tutela paesaggistica il PPR definisce “**di elevata naturalità**” quei vasti ambiti nei quali la pressione antropica, intesa come insediamento stabile, prelievo di risorse o semplice edificazione, è storicamente limitata e individua una specifica **disciplina paesaggistica**.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- esaminare e valutare la coerenza tecnica e l’opportunità di ampliare la delimitazione cartografica degli ambiti di elevata naturalità contenuta nel PTCP includendovi ulteriori aree di elevato pregio ambientale attualmente non ricomprese, quali parchi naturali, riserve

naturali, siti della Rete Natura 2000, aree sorgenti di biodiversità di primo livello e/o formazioni forestali d'eccellenza individuate dai Piani d'Indirizzo Forestale.

- dettagliare maggiormente il regime normativo in recepimento delle specifiche disposizioni introdotte dal PPR e in coerenza con gli indirizzi da esso formulati.

### **Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi**

Il PPR contiene un approfondimento articolato in relazione alla tematica dei “Laghi Lombardi”, riconoscendone lo straordinario valore anche attraverso norme di immediata operatività e prescrittività. Ai fini della tutela del paesaggio lombardo, il PPR individua due ambiti circoscritti a singoli specchi lacuali e definisce i relativi obiettivi oltre a riportare delle indicazioni per il Ceresio (Lago di Lugano) e per il Lago di Como.

Gli Indirizzi di tutela del PPR relativi ai ‘paesaggi dei laghi insubrici’ dettagliano ulteriormente gli obiettivi regionali rispetto ai singoli elementi costitutivi dei paesaggi lacustri (superficie lacuale, darsene e porti, sponde dei laghi, insediamenti-percorrenze, vegetazione, insediamenti esistenti, ville, giardini e architetture isolate, elementi isolati caratterizzanti i sistemi simbolico-culturali, fenomeni geomorfologici), indicando per ciascuno specifici orientamenti per la pianificazione e la valutazione dei progetti.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) precisare la perimetrazione dei due ambiti di tutela individuati nel PPR;
- b) introdurre “indicazioni e disposizioni di maggiore definizione” rispetto a quelli contenuti nel PPR (alla scala sovra comunale e locale) funzionali alla salvaguardia degli ambiti sopradescritti.
- c) definire il citato “Piano di Bacino Lacuale”, oggetto di specifico Protocollo di Intesa tra le Province di Como e Lecco e il Consorzio del Lario e laghi Minori (ora Autorità di Bacino) già sottoscritto, che comporterà:
  - il monitoraggio ambientale, paesaggistico e culturale per lo sviluppo socio-economico delle aree demaniali e la conservazione dello stato dei luoghi e della risorsa idrica;
  - lo sviluppo programmatico delle strutture ed infrastrutture demaniali;
  - la valutazione delle esigenze locali di sviluppo dell'uso della navigazione interna;
  - la verifica dello stato di fatto per elaborare una ipotesi di riassetto e omogeneizzazione della risorse esistenti ed una analisi dei bisogni espressi dal territorio;
  - la valutazione delle azioni necessarie all'implementazione della sicurezza per la navigazione pubblica e quella turistica.

## **Rete idrografica naturale**

La Regione, attraverso il PPR, riconosce il valore paesaggistico dell'idrografia naturale superficiale intesa quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della rete verde regionale.

Al fine di valorizzare e riqualificare in modo organico il paesaggio dei sistemi fluviali, le norme di PPR prevedono che nella pianificazione locale siano recepite, integrate e coordinate con le altre politiche di competenza le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale regionali.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- adeguamento della normativa del PTCP, con particolare riferimento alla necessità di recepire, integrare e coordinare con le altre politiche di competenza le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) regionali;
- analisi e valutazione dei contratti di fiumi attualmente sottoscritti;
- individuazione delle indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume e loro recepimento, integrazione e coordinamento con le altre politiche di competenza.

## **Geositi**

Il PPR individua nel proprio apparato cartografico (Tavola B) e in apposito repertorio l'elenco dei geositi di rilevanza regionale tipizzati secondo il loro "interesse prevalente" in varie categorie.

A ciascuna delle categorie il PPR associa specifiche norme di tutela.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) precisa perimetrazione dei geositi di rilevanza regionale;
- b) introduzione di "previsioni conformative di maggiore definizione" funzionali alla salvaguardia dei geositi di rilevanza regionale;
- c) individuazione dei geositi di rilevanza locale, attraverso un'analisi critica delle caratteristiche degli elementi di rilevanza paesaggistica dei sottosistemi fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico del PTCP;
- d) introduzione di norme volte a promuovere la valorizzazione museale e/o didattica dei geositi, anche in sinergia con la definizione delle reti di percorsi e itinerari di fruizione paesaggistica.

## **Siti UNESCO**

Il PPR individua nel proprio apparato cartografico (Tavole B e D) e in apposito repertorio l'elenco dei siti patrimonio dell'umanità UNESCO presenti sul territorio regionale. La definizione e

l'attuazione di azioni di tutela dei siti, delle relative aree tampone e del contesto paesaggistico di riferimento dei siti stessi, anche attraverso la redazione di appositi 'Piani di gestione', viene affidata agli enti locali che dovranno perseguire l'obiettivo di promuovere la tutela, la conoscenza e la fruizione culturale e didattica dei siti.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) aggiornare la cartografia del PTCP, inserendo la qualifica di 'Patrimonio dell'Umanità' per il Sacro Monte di Ossuccio; la stessa dicitura dovrà inoltre essere riportata nei Repertori;
- b) adeguare la relazione del PTCP con l'inserimento di un apposito capitolo relativo alla presenza di siti UNESCO che dovrà contenere una più dettagliata descrizione del bene, le motivazioni del riconoscimento nonché l'esplicitazione delle valenze paesaggistiche, storiche ed artistiche del bene stesso;
- c) inserire nella relazione del PTCP appositi riferimenti negli indirizzi di tutela nel paragrafo relativo alla Unità di Paesaggio cui appartiene;
- d) integrare la normativa del PTCP con le indicazioni presenti negli Indirizzi di tutela del PPR al punto 3. Luoghi della memoria storica e della leggenda - Principali luoghi di culto e di devozione popolare e recepire gli indirizzi di tutela contenuti nel Piano di Gestione non appena lo stesso sarà disponibile.

### **Rete Verde**

L'impianto normativo del PTR, con specifico riferimento all'articolo 24, riconosce il valore strategico della rete verde regionale, quale sistema integrato di boschi, alberate e spazi verdi, ai fini della qualificazione e composizione paesaggistica dei contesti urbani e rurali, della tutela dei valori ecologici e naturali del territorio, del contenimento del consumo di suolo e della promozione di una migliore fruizione dei paesaggi di Lombardia.

La normativa del PPR individua i seguenti ambiti tematici, quali "riferimenti prioritari" per la costruzione della Rete Verde Regionale:

- a) sistema delle aree protette e siti Rete Natura 2000 (tavola C del PTR);
- b) ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po, ambiti ad elevata naturalità, ambiti di tutela dello scenario lacuale dei laghi insubrici e ambito dell'Oltrepo pavese (tavola D del PTR);
- c) fasce fluviali ed altri sistemi verdi lineari di rilevanza regionale individuati dalla Giunta regionale.

Importante è anche il riferimento allo schema della Rete Ecologica Regionale, individuato quale strumento concettualmente ma in stretta relazione con la Rete Verde Regionale.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) modificare la denominazione della Carta del Sistema del Verde del PTCP (Tavola A10), variandola in Carta della Rete Verde Provinciale;

- b) recepire, negli elaborati cartografici di piano, l'articolazione della Rete Ecologica Regionale (RER);
- c) evidenziare e caratterizzare le relazioni territoriali intercorrenti tra REP e RER;
- d) ampliare i contenuti della suddetta cartografia, allo scopo di meglio integrare la lettura delle rilevanze e delle esigenze di riqualificazione del paesaggio degradato con gli scenari di Rete Ecologica e i programmi di fruizione sostenibile, evidenziando altresì le correlazioni con il sistema di percorsi e itinerari d'interesse paesaggistico e, in particolare, con i tracciati guida paesaggistici di rilevanza regionale (tavola E del PTR);
- e) associare a detto elaborato cartografico una trattazione descrittiva nella Relazione di Piano ed uno specifico articolo normativo dettante indirizzi per l'azione comunale, con specifico riferimento:
  - a) alla riqualificazione delle aree degradate;
  - b) a progetti di sistemi verdi rurali;
  - c) a progetti provinciali e regionali di *greenway*;
  - d) a progetti di rete ecologica;
  - e) a progetti di ricomposizione paesaggistica delle fasce contermini ai principali corridoi tecnologici e della mobilità;
  - f) all'individuazione degli ambiti agricoli corredata da specifiche analisi degli specifici caratteri paesaggistici da tutelare.

### **Individuazione e tutela del sistema insediativo storico e delle aree di interesse archeologico**

La Regione attraverso il PPR indirizza la pianificazione paesaggistica verso la tutela delle componenti strutturali della memoria storica e a tal fine:

- individua un primo inventario del sistema insediativo storico del territorio regionale che, ai sensi del comma 3 art. 25 della Normativa, può essere integrato;
- definisce parti integranti dei Centri e Nuclei Storici, da considerare indipendentemente dalla classificazione urbanistica, le aree di pertinenza funzionale o visiva di edifici e nuclei elementari isolati, le aree inedificate in diretto rapporto visivo, il verde e le fasce di rispetto o di protezione visiva, gli edifici di recente costruzione (o ristrutturazione) interclusi nell'agglomerato storico o in diretta relazione ottica con esso;
- contiene degli indirizzi di tutela (volume 6 – "Indirizzi di tutela") che ammettono di regola interventi non distruttivi del bene e dei suoi elementi.

Oltre agli agglomerati storici, il PTR prevede l'individuazione degli edifici e degli altri manufatti storici extraurbani, ivi compresi quelli dell'archeologia industriale.

Per tale finalità gli "Indirizzi di tutela" del PPR prevedono:

- l'individuazione cartografica delle aree archeologiche;

- il recepimento nelle norme di tutela di alcune disposizioni riguardanti il mantenimento sostanziale del profilo del terreno, la conservazione degli elementi e dei segni visibili della struttura centuriata, l'ammissibilità dell'ordinaria utilizzazione agricola, ad eccezione degli scavi o arature dei terreni di profondità maggiore di 50 cm che devono essere autorizzati della Soprintendenza Archeologica.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) riconoscimento delle principali tipologie di sistemi insediativi storici che caratterizzano il territorio, evidenziando anche gli elementi di relazione con il contesto (sistema degli spazi aperti, viabilità, ecc.);
- b) individuazione dei centri e dei nuclei storici di rilevanza paesaggistica provinciale;
- c) introduzione di un doppio livello di disposizioni per la tutela e la salvaguardia dei centri e nuclei storici. Il primo livello sarà costituito da criteri di carattere generali riferiti anche ad alcune tematiche accennate nella Relazione del PTCP (destinazioni d'uso, volumetrie, ecc.). Il secondo livello comprenderà indirizzi di maggior dettaglio riferiti alle caratteristiche insediative storiche delle singole unità di paesaggio.
- d) integrazione delle norme di PTCP attraverso i riferimenti cartografici base per l'individuazione dei centri e dei nuclei storici da parte dei Comuni (prima levata IGM scala 1:25.000);
- e) integrazione dell'elenco dei beni di interesse storico-culturale contenuto nel PTCP e della relativa disciplina di tutela con:
  - l'individuazione degli elementi di archeologia industriale di rilevanza provinciale;
  - la definizione di indirizzi rivolti alla pianificazione degli interventi a livello comunale finalizzati alla salvaguardia ed alla valorizzazione non solo dei rapporti percettivi con il contesto (fasce di inedificabilità di cui all'art 18 delle NTA del PTCP) ma anche del bene in sé.
- f) per quanto concerne le presenze di interesse archeologico individuare e cartografare le aree di interesse archeologico identificate o segnalate nonché le tracce delle centuriazioni e integrare l'art. 18 della normativa del PTCP con le prescrizioni contenute negli "Indirizzi di tutela" del PTR.

### **Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico**

Nell'ambito del PPR vengono individuate tre tipologie di reti infrastrutturali di interesse paesaggistico che la Regione intende tutelare e valorizzare attraverso specifiche disposizioni:

- rete fondamentale di grande comunicazione;
- viabilità storica;
- viabilità di fruizione paesaggistica, che si distingue in viabilità di fruizione panoramica (o "Strade panoramiche") e viabilità di fruizione ambientale (o "Tracciati Guida paesaggistici").

Il PTR individua nel proprio apparato cartografico (Tavole B ed E) e in apposito repertorio l'elenco della "Strade panoramiche" e dei "Tracciati Guida paesaggistici" di rilevanza regionale, interregionale e internazionale.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) completare l'individuazione cartografica della "viabilità di fruizione paesaggistica";
- b) definire criteri di carattere generale per la salvaguardia e la valorizzazione della "rete fondamentale di grande comunicazione", della "viabilità storica" e della "viabilità di fruizione paesaggistica", facendo riferimento alle disposizioni e alle indicazioni contenute nel PPR;
- c) definire nell'ambito delle unità di paesaggio i valori, le caratteristiche e le esigenze di tutela anche di tratti della viabilità storica e di fruizione paesaggistica, facendo altresì riferimento alle relazioni con il sistema insediativo storico e all'individuazione dei belvedere, delle visuali sensibili, dei punti di osservazione del paesaggio e dei *landmarks*;
- d) definire indirizzi per il coordinamento degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali in merito alla riqualificazione delle banchine e dei territori contermini alla viabilità panoramica e alla viabilità fondamentale, anche in relazione alle disposizioni e alle indicazioni contenute nel PTR.

### **Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo**

Al fine di promuovere la fruizione panoramica del territorio e l'osservazione dei paesaggi lombardi, il PPR individua (nella Tavola E e nei correlati repertori):

- i belvedere;
- le visuali sensibili;
- i punti d'osservazione del paesaggio di rilevanza regionale;

individuando quale specifico compito della Provincia quello di perseguire la salvaguardia e la valorizzazione degli elementi storico-ambientali, architettonici e urbanistici che connotano i siti di cui al punto a) (belvedere) e la tutela delle relazioni visuali con il contesto.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) definire specifici indirizzi finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione degli elementi storico-ambientali, architettonici e urbanistici che connotano i siti di cui al punto a) (belvedere) e alla tutela delle relazioni visuali con il contesto, anche tramite:
  - la promozione di specifici programmi di recupero, in collaborazione con gli Enti locali, dei sistemi di accessibilità (funivie, funicolari ecc.) e dei servizi di ricettività e di sistemazione e arredo dei punti d'osservazione;
  - l'attivazione di programmi di cooperazione transfrontaliera per i belvedere "di confine".
- b) recepire integralmente, anche a livello cartografico, le indicazioni del PPR in merito alle visuali sensibili e ai punti d'osservazione del paesaggio di rilevanza regionale.

## **Riquilificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado**

Il PPR definisce 'ambiti compromessi o degradati ovvero a rischio di degrado' aree e ambiti in cui si registra la 'perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici testimoniali', ovvero la loro banalizzazione.

Nelle aree e negli ambiti sopra citati la disciplina paesaggistica persegue i seguenti obiettivi:

- relativamente alle aree e agli ambiti degradati o compromessi, favorire gli interventi di recupero e riquilificazione ai fini di reintegrare o reinterpretare i valori paesaggistici preesistenti ovvero di realizzare nuovi valori paesaggistici correlati con questi;
- relativamente alle aree e agli ambiti a rischio di degrado e/o compromissione paesaggistica, mettere in atto misure di prevenzione e di contenimento dei processi che determinano tale rischio;
- concentrare prioritariamente gli interventi di compensazione in tali aree ed ambiti ai fini del perseguimento delle finalità sopra indicate.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) verificare e specificare la delimitazione delle aree e degli ambiti di degrado o compromissione del paesaggio e di quelli a rischio di degrado/compromissione paesaggistica, in coerenza con le tipologie indicate nel PPR;
- b) articolare la relativa disciplina d'uso e i programmi di riquilificazione, in coerenza con i contenuti e gli obiettivi paesaggistici locali, anche tenendo conto di quanto prescritto dal PPR;
- c) individuare, in relazione allo specifico interesse provinciale, i programmi, le azioni e gli interventi di recupero e riquilificazione per le aree significativamente compromesse o degradate, nonché per quelle considerate a rischio di degrado o compromissione.

## **Indirizzi per le Unità Tipologiche di Paesaggio**

Il PPR suddivide il territorio regionale in 9 Unità Tipologiche di Paesaggio (UTP), raffigurate nella Tavola A e compiutamente descritte nella *Parte Prima degli Indirizzi di Tutela*. Gli *Indirizzi di tutela* del PPR assegnano a ciascuna UTP apposite linee guida per la conservazione e la tutela paesaggistica, suggerendo inoltre azioni di tutela attiva ed evidenziando interventi da evitare per non compromettere la fruibilità del quadro paesaggistico o innescare potenziali processi di degrado e compromissione.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) integrazione della parte descrittiva delle UTP, riconoscendo gli elementi e sistemi strutturanti il paesaggio di livello provinciale e non ancora individuati nell'apparato del PTCP, con particolare attenzione al livello percettivo, inserendovi anche i beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 attualmente non ricompresi nella *Carta del paesaggio* del PTCP;

- b) inserimento di specifiche indicazioni per la tutela paesaggistica relativamente a ciascuna UTP, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dagli indirizzi del PPR;
- c) redazione di un allegato alle NTA del PTCP connotato dalla descrizione del paesaggio provinciale articolato per UTP, unitamente agli indirizzi di tutela che corredano le stesse;
- d) adeguamento della NTA in riferimento agli indirizzi di tutela (art. 10 e seguenti) con rimando diretto agli indirizzi enunciati per le singole UTP.

### **Individuazione di ambiti, sistemi ed elementi a prevalente valore simbolico sociale**

La Regione tutela i luoghi rappresentativi di eventi importanti, della storia sociale, politica, religiosa, culturale e artistica, individuando come obiettivo della pianificazione paesaggistica la conservazione e il ripristino dei rapporti paesistici e spaziali originari, anche in base ad eventuali tracce storiche e riferimenti simbolici.

In particolare sono oggetto di tutela i principali *“luoghi di culto e devozione popolare”* (Santuari, Vie Crucis, raffigurazioni murali, santelle ecc.), i *“luoghi di importanti eventi militari”* e i *“luoghi ed aree consacrati dalla letteratura e dall’iconografia”* (guide turistiche, diari di viaggio, opere letterarie, rappresentazioni pittoriche ecc.). Gli *“Indirizzi di tutela”* del PPR specificano che la normativa di tutela deve evitare opere edilizie, infrastrutturali e movimenti di terra che alterino e compromettano la sacralità e la solennità dei contesti interessati, definendo degli specifici indirizzi di tutela per le tre tipologie di luoghi di valore simbolico sociale.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) individuare i *“luoghi ed aree consacrati dalla letteratura e dall’iconografia”*;
- b) definire indirizzi per la loro tutela.

### **Criteri per l’inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture e degli insediamenti di portata sovra comunale**

L’art. 30, comma 4 della Normativa del PPR attribuisce ai PTCP il compito di definire i criteri per l’inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture e degli insediamenti di portata sovracomunale, tenendo conto della Rete Verde provinciale e assumendo come riferimento operativo le indicazioni contenute nei Piani di Sistema e negli Indirizzi di Tutela del PPR, nonché quelle dei *Criteri e procedure per l’esercizio delle funzioni amministrative di cui alla DGR 2121/2006*.

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) definire indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture, con riferimento agli interventi già previsti di potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture stradali di interesse sovralocale sulla base delle disposizioni e indicazioni contenute nel PPR;
- b) definire indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico delle nuove infrastrutture viarie a livello locale per le singole unità di paesaggio del PTCP e sulla base delle disposizioni e

indicazioni contenute nel PPR, con particolare riferimento alla rete ecologica provinciale e alla tutela dei beni paesaggistici, alle visuali sensibili, ai landmarks;

- c) definire Linee Guida per il corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture per la navigazione lacuale nell'ambito dell'elaborazione del "Piano di Bacino Lacuale";
- d) completare l'apparato analitico della Relazione con considerazioni critiche ed esempi sul tema delle infrastrutture per l'energia e la corretta localizzazione sul territorio provinciale, nonché per la corretta previsione delle mitigazioni o dei ripristini conseguenti alla realizzazione delle opere;
- e) considerata l'importanza strategica dell'argomento, anche alla luce delle recenti disposizioni regionali e nazionali, occorre definire linee guida e norme per il corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture e degli impianti per lo sfruttamento delle FER (fonti energetiche rinnovabili), quali impianti fotovoltaici, eolici, solari, idroelettrici, in relazione alle esigenze di tutela del paesaggio e della rete ecologica provinciale nonché della salvaguardia ambientale (es: derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico in corrispondenza di ambiti di massima naturalità, campi fotovoltaici in ambito agricolo).

#### **Individuazione degli ambiti agricoli e dei caratteri paesaggistici da tutelare**

La Regione, attraverso il PPR, dispone che l'individuazione degli ambiti agricoli nella pianificazione sottordinata avvenga tenendo conto degli specifici valori paesaggistici delle aree, come emerge anche dagli art. 24 (Rete verde regionale) e 44 (Politiche per la tutela del paesaggio agrario). La definizione degli ambiti deve essere inoltre corredata da un apparato analitico che riconosca gli elementi del paesaggio agrario meritevoli di tutela.

Specifiche indicazioni prescrittive da applicarsi negli ambiti vincolati sono poi espresse dall'art. 16 bis (Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici).

Le modalità operative di adeguamento del PTCP al PTR si possono così sintetizzare:

- a) predisporre un'apposita cartografia che consentirà un'organica e puntuale delimitazione delle aree agricole d'interesse paesaggistico;
- b) analizzare in dettaglio le macroaree di cui sopra allo scopo di evidenziare e cartografare quelle caratterizzate da effettivo interesse paesaggistico, eventualmente ricomprendendo in tale contesto (soprattutto in ambito montano) anche le aree agricole di valore paesaggistico ma non incluse tra quelle già riconosciute ad efficacia agricola prevalente;
- c) integrare la parte descrittiva delle Unità Tipologiche di Paesaggio (UTP), riconoscendo gli elementi e sistemi strutturanti il paesaggio agrario storico, ove significativi;
- d) inserire specifiche indicazioni per la tutela paesaggistica di ciascuna UTP, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dagli *Indirizzi* del PPR;
- e) modificare l'art. 15 della normativa del PTCP, con inserimento della descrizione dei paesaggi agrari più significativi e peculiari del territorio provinciale, unitamente agli indirizzi di tutela che corredano gli stessi, e con rimando diretto agli indirizzi enunciati per le singole UTP.

# 3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBITO DI INFLUENZA E SITI DELLA RETE NATURA 2000

## 3.1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

La provincia di Como, a seguito dell'istituzione dei nuovi comuni di San Siro, Gravedona ed Uniti, Bellagio, Colverde e Tremezzina, comprende attualmente 154 Comuni.

Confina a nord e a ovest con la Svizzera (Canton Ticino e Canton Grigioni), a est con la provincia di Sondrio e la provincia di Lecco, a sud con la provincia di Monza e della Brianza, a ovest con la provincia di Varese.

Ha un'estensione territoriale di circa 1.279 kmq (ISTAT 2011); il comune posto a maggior altitudine è Cavargna (1.071 m slm).

Conta 598.810 abitanti residenti (31 dicembre 2013). Il trend demografico calcolato nel decennio precedente (551.655 ab. nel 2003) è positivo (+ 8,54%).

Le principali attività economiche sono in primo luogo l'industria manifatturiera, seguono i servizi, le costruzioni e l'agricoltura.



Figura 1 Inquadramento territoriale

## **RETE IDROGRAFICA**

Il territorio della Provincia di Como è compreso nei bacini idrografici principali dei fiumi Adda, Lambro e Ticino. La superficie dei bacini del Fiume Adda e del Fiume Ticino compresa nella Provincia di Como coincide rispettivamente con i bacini imbriferi dei laghi di Como e di Lugano, che complessivamente si estendono per circa i 2/3 dell'intero territorio. Il bacino del Fiume Lambro occupa la parte pedemontana e di pianura.

Oltre ai bacini lacuali principali sono presenti nella fascia pedemontana i laghi di Alserio, Pusiano, Montorfano e Segrino, e nella parte settentrionale della Provincia, i laghi di Mezzola e di Piano.

I bacini dei fiumi Adda e Ticino hanno carattere interprovinciale ed internazionale, dato che interessano la Confederazione Elvetica, mentre il bacino del Fiume Lambro è compreso entro il territorio regionale, tra le Province di Como, Lecco, Varese, Bergamo, Milano, Lodi e Pavia.

La Provincia di Como è interessata dal flusso di numerosi fiumi e torrenti di piccola o media portata, oltre ad ospitare diverse sorgenti acquifere. Sono tre i fiumi che bagnano il territorio provinciale. Il fiume più importante che nasce nel Triangolo Lariano e scorre attraverso Erba è il Lambro: la sua origine si ha in località Alpe del Piano Rancio, nel bel mezzo del Triangolo Lariano. Si immette nel lago di Pusiano per poi defluire e scorrere verso sud. Per un breve tratto segna il confine tra la provincia di Como e Lecco. Altro fiume importante è il Seveso che nasce sul Monte Sasso a Cavallasca e percorre anche la parte Brianzola della provincia. Il fiume Mera percorre il suo ultimo tratto a Sorico prima di gettarsi nella pendice settentrionale del Lago di Como.

Il corso d'acqua più lungo della provincia, il Lura che nasce nel comune di Uggiate-Trevano al confine tra la Lombardia e il Canton Ticino per poi scorrere lungo tutta la zona a sud-ovest della provincia, attraversando tra l'altro i comuni di Lurate Caccivio, Cadorago, Lomazzo e Rovellasca, scorrendo in un tratto nell'omonima valle. Il torrente prosegue poi in Provincia di Varese, bagnando Saronno e nel Milanese, dove lambisce Rho, a valle di questa cittadina, il torrente confluisce nel fiume Olona. Altri torrenti da citare sono il Serenza e il Terrò (tributari del Seveso) che scorrono nell'area canturina, il Bozzente (tributario dell'Olona) che percorre l'area della pinetina di Appiano Gentile, gli immissari del Lago di Como che sono il Cosia sulla sponda orientale, l'Albano, il Liro, il Livo sulla sponda orientale e il Cuccio, che si getta nel lago di Lugano a Porlezza. Vi sono poi tre torrenti che scorrono in territorio italiano e svizzero: il Breggia, che nasce in località Barco dei Montoni, attraversa tutta la Valle di Muggio per poi rientrare in Italia a Maslianico, il Mara, che nasce sul Monte Sighignola (nel comune di Lanzo d'Intelvi) per poi sfociare nel lago di Lugano e il Gaggiolo che nasce a Meride nel Canton Ticino entra in Italia, attraversa la Valmorea e sbocca nell'Olona nel varesotto.

## PAESAGGIO

Il paesaggio della Provincia di Como è identificabile nell'area pedemontana di cui fanno parte anche i territori di Sondrio, Lecco e Varese.

La caratteristica principale del territorio comasco è sicuramente l'omonimo lago con le sue bellezze naturali, architettoniche e artistiche circondate da una catena di monti importanti con vette a tratti imponenti e a tratti più dolci, che a sud si apre nel verde paesaggio della Brianza, tra ville e castelli e colline segnate dall'inedere dei fiumi Adda e Lambro.

Tale paesaggio è quindi connotato da molteplici e diversificati elementi, i cui caratteri costitutivi sono riconoscibili in aree naturalistiche, ambiti forestali, paesaggio agrario, paesaggio urbano e paesaggio storico-culturale. Visuali sensibili, panorami e luoghi dell'identità locale costituiscono le componenti e i caratteri percettivi del paesaggio comasco.

Il PTCP, in linea con il PTPR, ha costruito, attraverso analisi interdisciplinari, una lettura della struttura paesaggistica del territorio articolata sulla definizione di n. 27 "unità tipologiche di paesaggio", mediante il confronto tra la struttura delle unità ecosistemiche, la struttura storico-culturale degli insediamenti e la struttura fisico-morfologica del territorio. Conseguentemente esso contiene indicazioni cartografiche e normative, rivolte ad enti e a decisori pubblici e privati, alle differenti scale di attuazione del piano stesso, volte a conservare, recuperare e rafforzare gli elementi riconosciuti come componenti irrinunciabili del paesaggio.

Individua quindi le "rilevanze paesaggistiche", nel senso di beni irrinunciabili o soggetti a rischio, nonché di altri elementi "di riferimento territoriale" (*landmarks*), nel senso di beni necessari alla conoscenza e alla caratterizzazione delle unità tipologiche di paesaggio.

Il PPR altresì identifica il territorio della Provincia di Como in Unità Tipologiche di Paesaggio, distinte nelle seguenti fasce territoriali:

- alpina;
- prealpina;
- collinare;
- pianura.

Lo riconduce quindi a tre distinti ambiti geografici paesaggistici:

- Lario Comasco, identificato nella porzione del Lago di Como comasca;
- Comasco, riconosciuto nel territorio del capoluogo e limitrofo allo stesso;
- Canturino, individuato nella Brianza comasca afferente a Cantù e a Mariano Comense.

Tali ambiti infine sono caratterizzati da molteplici paesaggi i cui caratteri costitutivi sono così declinati:

- fisico;
- naturale;

- agrario;
- urbano;
- storico-culturale;
- componenti e caratteri percettivi.

### PARCHI, AREE PROTETTE, SIC /ZPS

Il territorio della Provincia di Como è interessato dalla presenza dei Parchi regionali:

- Pineta di Appiano Gentile e Tradate;
- Spina Verde di Como;
- Valle del Lambro;

nonché dei Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS):

- Valle del Torrente Lura;
- Brughiera Briantea;
- Lago del Segrino;
- Sorgenti del Torrente Lura;
- Val Sanagra;
- Valle Albano;
- Valle del Lanza.

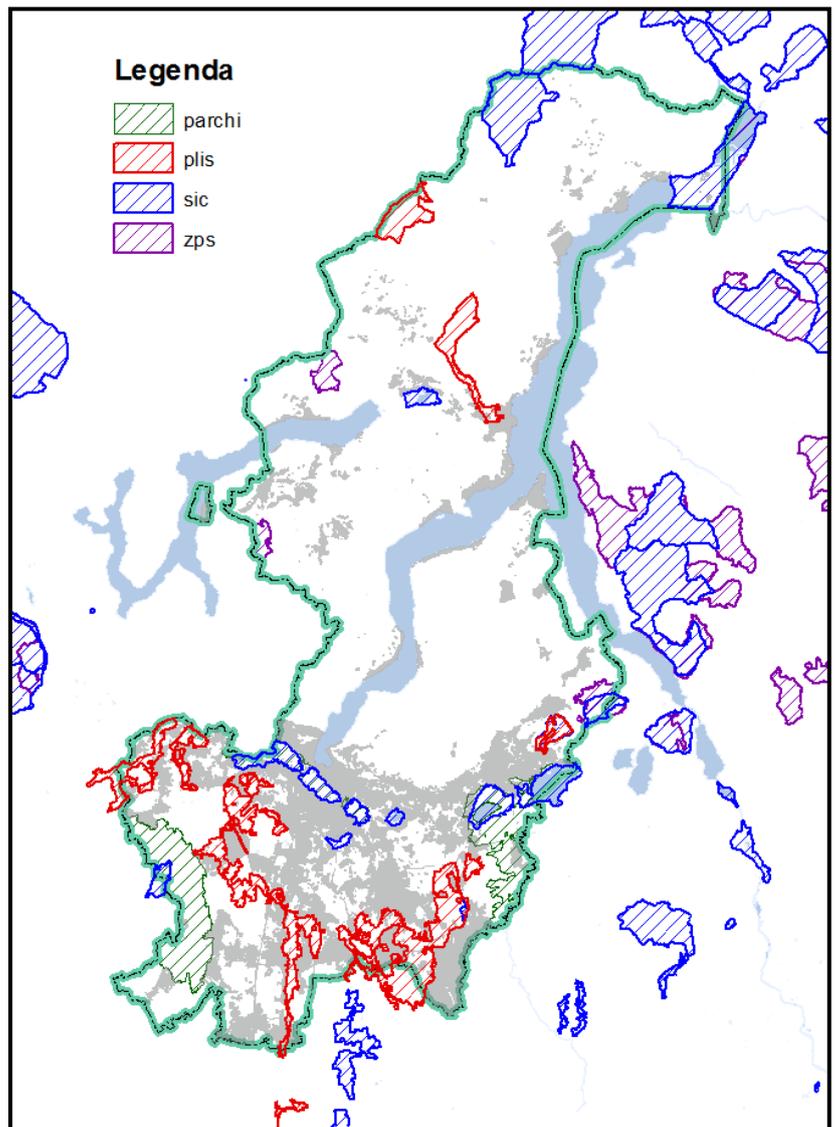


Figura 2 Inquadramento territoriale

I siti di Rete Natura 2000 che interessano il territorio provinciale sono elencati nella sottostante tabella.

SIC pSIC ZPS	CODICE SITO	NOME SITO	ENTE GESTORE SITO	AREA PROTETTA/FORESTA DEMANIALE INTERESSATA	COMUNI INTERESSATI
SIC	IT2000201	LAGO DI PIANO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE LAGO DI PIANO	BENE LARIO, CARLAZZO, PORLEZZA
SIC	IT2020002	SASSO MALASCARPA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE SASSO MALASCARPA	CANZO, CIVATE, CESANA BRIANZA, VALMADRERA
SIC	IT2020003	PALUDE DI ALBATE	PROVINCIA DI COMO	//	CASNATE CON BERNATE, COMO, SENNA COMASCO
SIC	IT2020004	LAGO DI MONTORFANO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE LAGO DI MONTORFANO	CAPIAGO INTIMIANO, MONTORFANO
SIC	IT2020005	LAGO DI ALSERIO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO	ALBAVILLA, ALSERIO, ANZANO DEL PARCO, ERBA, MONGUZZO
SIC	IT2020006	LAGO DI PUSIANO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE VALLE DEL LAMBRO	ERBA, EUPILIO, MERONE, PUSIANO, BOSISIO PARINI, CESANA BRIANZA, ROGENO
SIC	IT2020007	PINETA PEDEMONTANA DI APPIANO GENTILE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO DELLA PINETA DI APPIANO GENTILE E TRADATE	APPIANO GENTILE, CASTELNUOVO BOZZENTE, TRADATE
SIC	IT2020008	FONTANA DEL GUERCIO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE FONTANA DEL GUERCIO	CARUGO
SIC	IT2020009	VALLE DEL DOSSO	PROVINCIA DI COMO	//	DOSSO DEL LIRO, LIVO
SIC	IT2020010	LAGO DI SEGRINO	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PLIS LAGO DEL SEGRINO	CANZO, EUPILIO, LONGONE AL SEGRINO, PROSERPIO
SIC	IT2020011	SPINA VERDE	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	PARCO REGIONALE SPINA VERDE	CAPIAGO INTIMIANO, CAVALLASCA, COMO, DREZZO, PARE', SAN FERMO DELLA BATTAGLIA
SIC/ZPS	IT2040042	LAGO DI MEZZOLA E PIAN DI SPAGNA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE PIAN DI SPAGNA - LAGO DI MEZZOLA	GERA LARIO, SORICO, DUBINO, NOVATE MEZZOLA, VERCEIA
ZPS	IT2020301	TRIANGOLO LARIANO	ERSAF	RISERVA NATURALE REGIONALE SASSO MALASCARPA, FORESTA DEMANIALE CORNI DI CANZO	CANZO, VALBRONA, VALMADRERA
ZPS	IT2020302	MONTE GENEROSO	ERSAF	FORESTA DEMANIALE MONTE GENEROSO	LANZO D'INTELVÌ, PELLIO INTELVI
ZPS	IT2020303	VALSOLDA	ENTE GESTORE AREA PROTETTA	RISERVA NATURALE VALSOLDA	VALSOLDA

### **Rete Ecologica Regionale (RER) e Rete Ecologica Provinciale (REP)**

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), adottato con DCR n. 874 del 30 luglio 2009, approvato con DCR n. VIII/950 del 19 gennaio 2010 e pubblicato sul BURL n. 7 in data 17 febbraio 2010, in applicazione dell'art. 19 della l.r. 12/2005 ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (PPR) ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs. n. 42/2004), costituendo quadro di riferimento per la programmazione e la pianificazione a livello regionale, comporta anche delle ricadute sulla pianificazione locale.

In particolare il Piano Paesaggistico Regionale, sezione specifica del PTR e disciplina paesaggistica dello stesso, nell'art. 24 della normativa definisce la "Rete verde regionale" e gli obiettivi che la caratterizzano. Il Piano attribuisce alla RER la più ampia multifunzionalità, rispetto alle diverse reti ecologiche provinciali, sottolineando, in risposta a una molteplicità di problematiche, il ruolo di potenziamento del livello qualificativo degli ecosistemi nel loro complesso.

Il PTCP assume valenza paesaggistica ai sensi del comma 1 dell'art. 15 della LR 12/2005 e, nell'ispirarsi alle norme di tutela e salvaguardia del paesaggio della vigente legislazione europea, nazionale e regionale, definisce il quadro conoscitivo per proprio territorio e individua le previsioni opportune a raggiungere gli obiettivi del PPR.

Il PTCP si configura quindi come uno strumento di pianificazione paesaggistica integrato nel Piano del Paesaggio Lombardo ai sensi dell'art. 3 delle NTA del PPR e rispetto a questo si prospetta come uno strumento di maggior dettaglio ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 delle NTA medesime.

Il PPR quindi attribuisce al PTCP il compito di definire gli obiettivi relativi all'assetto e alla tutela del territorio, comprendendo quelli attinenti all'assetto dell'ecosistema e alla tutela della biodiversità e fornisce inoltre indicazioni per la formazione della rete ecologica provinciale (REP), le conferisce una molteplicità di obiettivi di consolidamento e di potenziamento della biodiversità vegetazionale e faunistica.

La RER chiede alla REP di articolare gli obiettivi generali e di precisare obiettivi specifici in grado di declinarsi in politiche ed azioni di Piano sviluppando l'articolazione della Rete verde regionale e coordinando le diverse discipline di settore che partecipano alla sua costituzione.

La REP si configura quindi come uno strumento attivo sul territorio con l'obiettivo della riqualificazione ambientale da raggiungere attraverso un miglioramento diffuso degli ecosistemi.

In particolare il comunicato regionale del 27 febbraio 2012 n. 25 prevede che: *"la Provincia verificherà in sede di compatibilità con il PTCP l'adeguatezza dei contenuti del PGT rispetto alla dimensione ecologica propria della RER e della REP declinate a scala locale, definendo, se necessario, prescrizioni vincolati finalizzate a consentire l'attuazione delle previsioni di Rete ecologica"*.

### **3.2 LA PROVINCIA DI COMO E IL PTR**

Il PTR è lo strumento di indirizzo e orientamento per il territorio regionale che definisce in maniera integrata gli obiettivi generali di sviluppo attraverso indirizzi, orientamenti e prescrizioni, che hanno efficacia diretta su altri strumenti di pianificazione, ed è anche lo strumento che porta a sistema le politiche settoriali riconducendole ad obiettivi di sviluppo territoriale equilibrato.

Gli obiettivi del PTR sono costruiti (e aggiornati) sulla base degli indirizzi e delle politiche della programmazione regionale, in particolare del Programma Regionale di Sviluppo, del Documento di

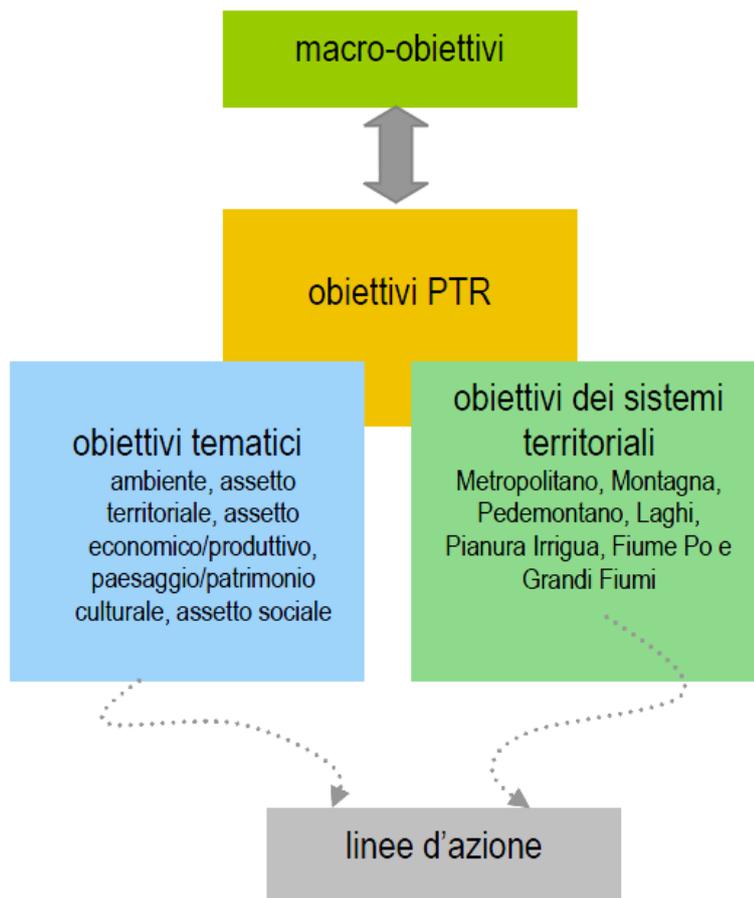
Programmazione Economico Finanziaria Regionale, dei Piani di settore e della programmazione nazionale e comunitaria.

Essi muovono dai principi comunitari per lo Sviluppo del Territorio e dalla Strategia di Lisbona-Gotheborg, attraversano le politiche nazionali per lo sviluppo e si incentrano sui contenuti e i temi forti della programmazione regionale, avendo come obiettivo ultimo il miglioramento della qualità della vita dei cittadini.

Ne risulta un **sistema di obiettivi**, articolato e integrato, dove trovano spazio i temi e le politiche che agiscono sulle diverse componenti del territorio.

Il PTR definisce tre **macro - obiettivi** quali basi delle politiche territoriali lombarde per il perseguimento dello sviluppo sostenibile, che concorrono al miglioramento della vita dei cittadini:

### Il Sistema degli obiettivi del PTR



- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;
- proteggere e valorizzare le risorse della regione.

Per la crescita durevole della Lombardia, il filo rosso che collega i tre macro-obiettivi alla concretezza dell'azione passa attraverso l'individuazione e l'articolazione nei 24 **obiettivi** che il PTR propone.

Gli **obiettivi tematici** sono la declinazione tematica degli obiettivi del PTR. Scaturiscono dall'insieme condiviso degli obiettivi settoriali della programmazione regionale letti alla luce degli obiettivi del PTR.

Gli **obiettivi dei sistemi territoriali** sono la declinazione

degli obiettivi del PTR per i 6 sistemi territoriali individuati dal piano.

Le **linee d'azione** del PTR permettono di raggiungere gli obiettivi del PTR. Possono essere azioni della programmazione regionale che il PTR fa proprie, ovvero linee d'azione proposte specificamente dal PTR.

Il PTR individua sei sistemi territoriali:

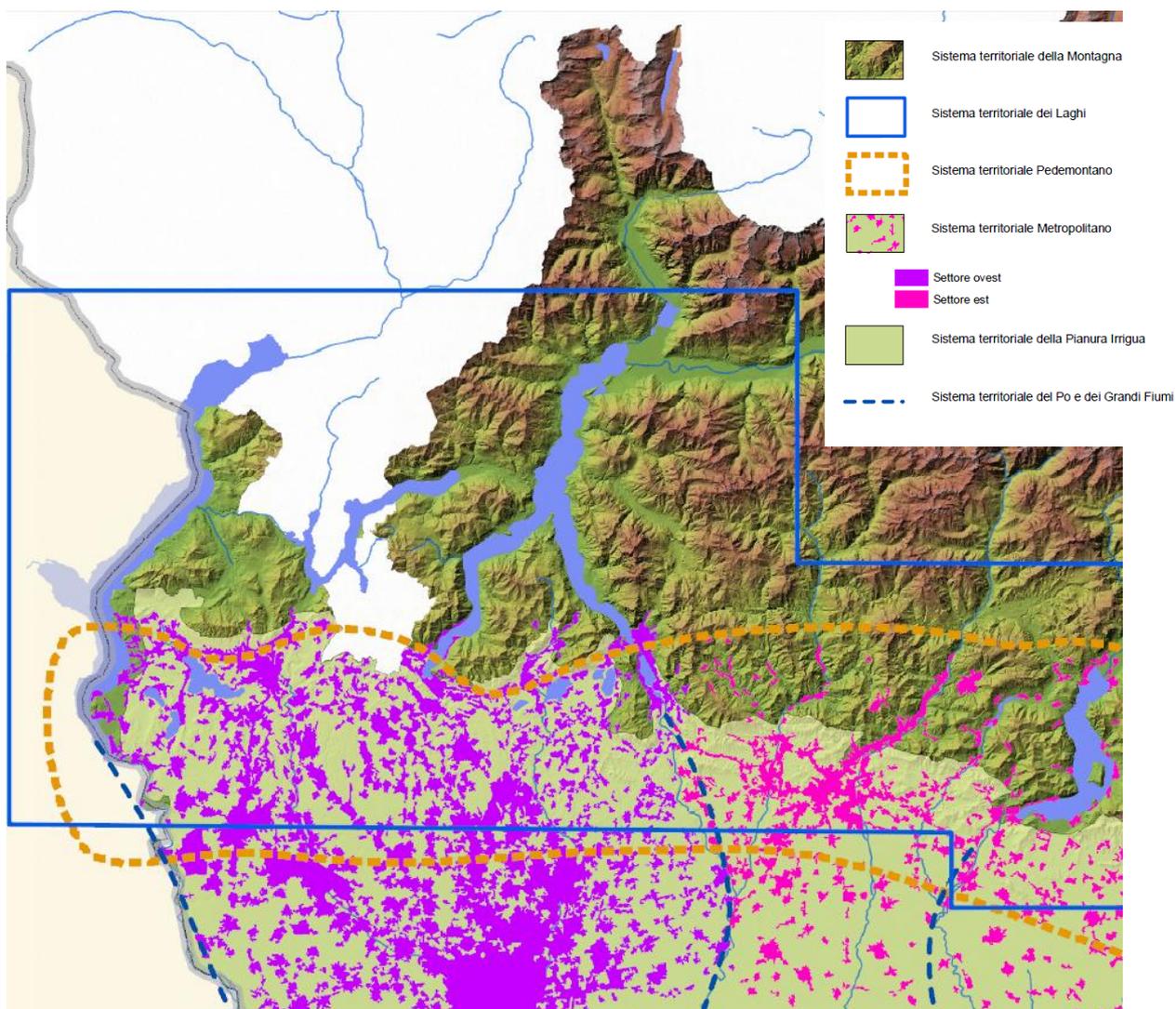
- sistema territoriale metropolitano;
- sistema territoriale della montagna;
- sistema territoriale pedemontano;
- sistema territoriale dei laghi;
- sistema territoriale della pianura irrigua;
- sistema territoriale del Po e dei grandi fiumi.

Detti sistemi territoriali che il PTR individua non appartengono ad aree definite ma interagiscono tra di loro, all'interno e all'esterno del territorio regionale.

Essi sono la chiave territoriale di lettura comune quando si discute delle potenzialità e debolezze del territorio; sono la geografia condivisa con cui la Regione si propone nel contesto sovregionale e europeo.

Il territorio della provincia di Como si riconosce in più sistemi territoriali, e precisamente:

- nel sistema territoriale metropolitano;
- nel sistema territoriale della montagna;
- nel sistema territoriale pedemontano;
- nel sistema territoriale dei laghi.



I sistemi territoriali del PTR (tav. 4 del DDP del PTR)

Di seguito si riportano gli obiettivi dei 4 sistemi territoriali che interessano il territorio della Provincia di Como:

#### **OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE METROPOLITANO**

- ST1.1 Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale
- ST1.2 Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale
- ST1.3 Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità
- ST1.4 Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia
- ST1.5 Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali Europee
- ST1.6 Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili
- ST1.7 Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio
- ST1.8 Riorganizzare il sistema del trasporto merci
- ST1.9 Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza
- ST1.10 Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio
- ST1.11 EXPO – Creare le condizioni per la realizzazione ottimale dell'evento e derivare benefici di lungo periodo per un contesto ampio

### **OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE DELLA MONTAGNA**

- ST2.1 Tutelare gli aspetti naturalistici e ambientali propri dell'ambiente montano
- ST2.2 Tutelare gli aspetti paesaggistici, culturali, architettonici ed identitari del territorio
- ST2.3 Garantire una pianificazione territoriale attenta alla difesa del suolo, all'assetto idrogeologico e alla gestione integrata dei rischi
- ST2.4 Promuovere uno sviluppo rurale e produttivo rispettoso dell'ambiente
- ST2.5 Valorizzare i caratteri del territorio a fini turistici, in una prospettiva di lungo periodo, senza pregiudicare la qualità
- ST2.6 Programmare gli interventi infrastrutturali e dell'offerta di trasporto pubblico con riguardo all'impatto sul paesaggio e sull'ambiente naturale e all'eventuale effetto insediativo
- ST2.7 Sostenere i comuni nell'individuazione delle diverse opportunità di finanziamento
- ST2.8 Contenere il fenomeno dello spopolamento dei piccoli centri montani, attraverso misure volte alla permanenza della popolazione in questi territori
- ST2.9 Promuovere modalità innovative di fornitura dei servizi per i piccoli centri (ITC, ecc.)
- ST2.10 Promuovere un equilibrio nelle relazioni tra le diverse aree del Sistema Montano, che porti ad una crescita rispettosa delle caratteristiche specifiche delle aree
- ST2.11 Valorizzare la messa in rete dell'impiantistica per la pratica degli sport invernali e dei servizi che ne completano l'offerta

### **OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE PEDEMONTANO**

- ST3.1 Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche)
- ST3.2 Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse
- ST3.3 Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa
- ST3.4 Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata
- ST3.5 Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio
- ST3.6 Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola
- ST3.7 Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano
- ST3.8 Incentivare l'agricoltura e il settore turistico ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico
- ST3.9 Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel"

### **OBIETTIVI DEL SISTEMA TERRITORIALE DEI LAGHI**

- ST4.1 Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio
- ST4.2 Promuovere la qualità architettonica dei manufatti come parte integrante dell'ambiente e del paesaggio
- ST4.3 Tutelare e valorizzare le risorse naturali che costituiscono una ricchezza del sistema, incentivandone un utilizzo sostenibile anche in chiave turistica
- ST4.4 Ridurre i fenomeni di congestione da trasporto negli ambiti lacuali, migliorando la qualità dell'aria
- ST4.5 Tutelare la qualità delle acque e garantire un utilizzo razionale delle risorse idriche
- ST4.6 Perseguire la difesa del suolo e la gestione integrata dei rischi legati alla presenza dei bacini lacuali
- ST4.7 Incentivare la creazione di una rete di centri che rafforzi la connotazione del sistema per la vivibilità e qualità ambientale per residenti e turisti, anche in una prospettiva nazionale e internazionale

Il PTR identifica a livello regionale i seguenti elementi che configurano il disegno progettuale del PTR per perseguire i macro obiettivi di piano:

- i principali poli di sviluppo regionale;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale;
- le infrastrutture prioritarie.

Tali elementi rappresentano le scelte regionali prioritarie per lo sviluppo del territorio e sono i riferimenti fondamentali per orientare l'azione di tutti i soggetti che operano e hanno responsabilità di governo in Lombardia.

Si riporta pertanto di seguito una breve trattazione di tali elementi, contenuti nel Documento di Piano del PTR, su cui incentrare l'azione di adeguamento del PTCP:

- i **poli di sviluppo regionale**: costituiscono i nodi su cui catalizzare le azioni regionali per la competitività e il riequilibrio della regione;
- le **zone di preservazione e salvaguardia ambientale**: sono gli ambiti e i sistemi per la valorizzazione e la tutela delle risorse regionali, che consentono di dotare la regione di un territorio di qualità, preconditione per incrementare la competitività regionale;
- le **infrastrutture prioritarie** costituiscono la dotazione di rango regionale, da sviluppare progettualmente, nell'ottica di assicurare la competitività regionale, valorizzare le risorse e consentire ai territori di sviluppare le proprie potenzialità.

### **Poli di sviluppo regionale**

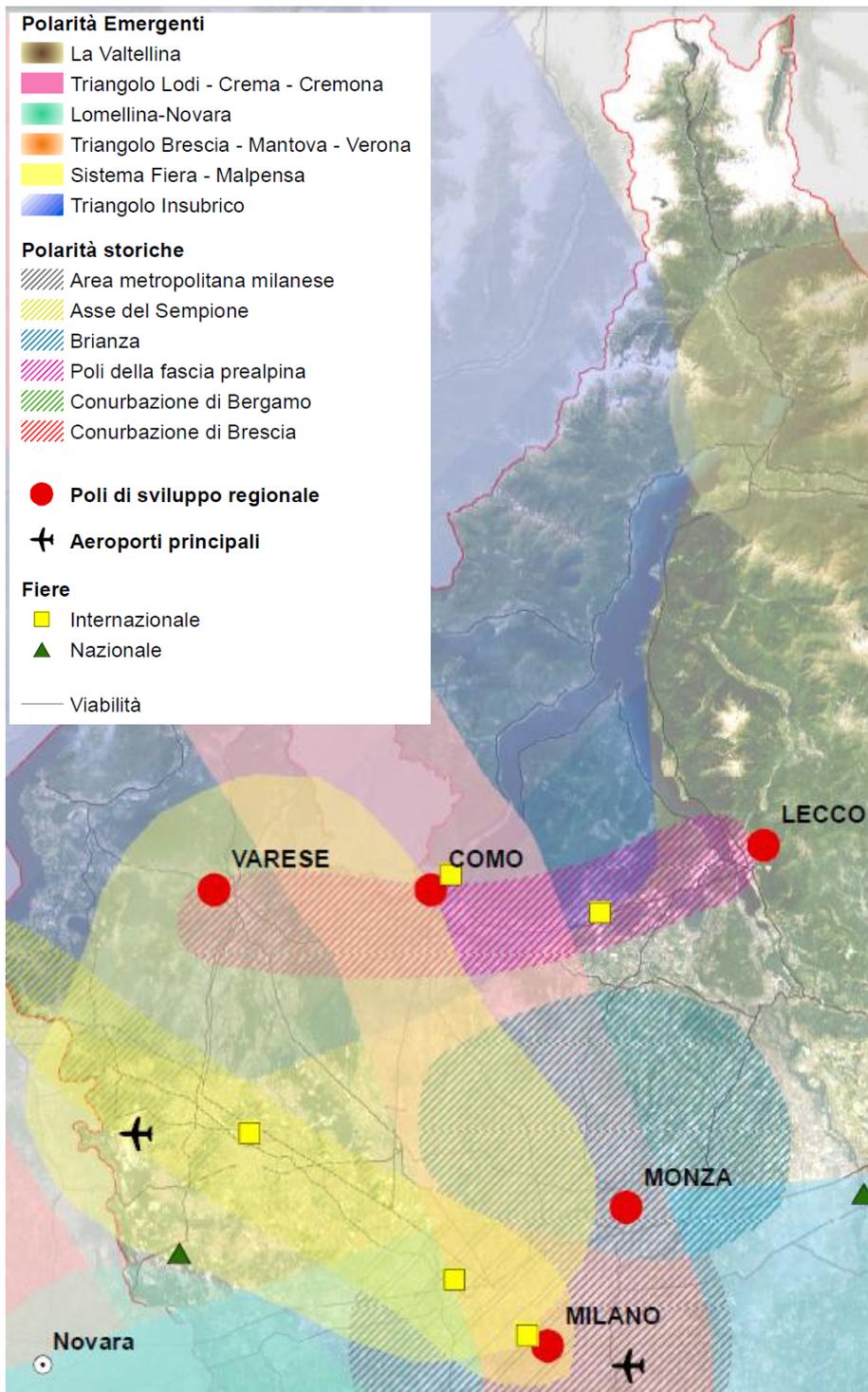
I centri riconosciuti quali Poli di Sviluppo Regionale saranno oggetto di politiche regionali tese a rafforzare i requisiti propri dei "poli", così da attrarre nuove imprese innovative e funzioni di rango elevato, in grado di incrementare la qualità complessiva e di potenziarne le capacità di irradiazione della crescita, mediante idonei progetti di sviluppo, rispettosi dei valori ambientali.

Gli effetti del riconoscimento di tale posizione si esplicheranno, tra l'altro, nella determinazione di alcune condizioni favorevoli relativamente a:

- priorità nelle procedure di accesso ai finanziamenti regionali;
- facilitazioni nelle procedure amministrative che attengono gli investimenti per interventi ad impatto urbano e/o territoriale;
- facilitazioni nelle procedure urbanistiche e relative agli interventi di opere pubbliche.

Sul territorio della Provincia di Como viene riconosciuto quale Polo di Sviluppo Regionale il comune di Como, Capoluogo di Provincia (cfr. Tav. 1 del Documento di Piano del PTR Polarità e poli di sviluppo regionali), che insieme a Varese e Lecco rappresentano le polarità storiche identificate come "poli della fascia prealpina".

Il PTR inserisce inoltre il territorio della Provincia di Como nelle nuove "polarità emergenti-triangolo insubrico". La formazione di nuove polarità si colloca sull'asse costituito da una rete di città (Como, Lecco, Varese e Lugano) "*integrate tra loro in termini funzionali e con una capacità di attrazione molto forte a livello internazionale*".



Polarità e poli di sviluppo regionali (tav. 1 Documento di Piano del PTR)

### Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale

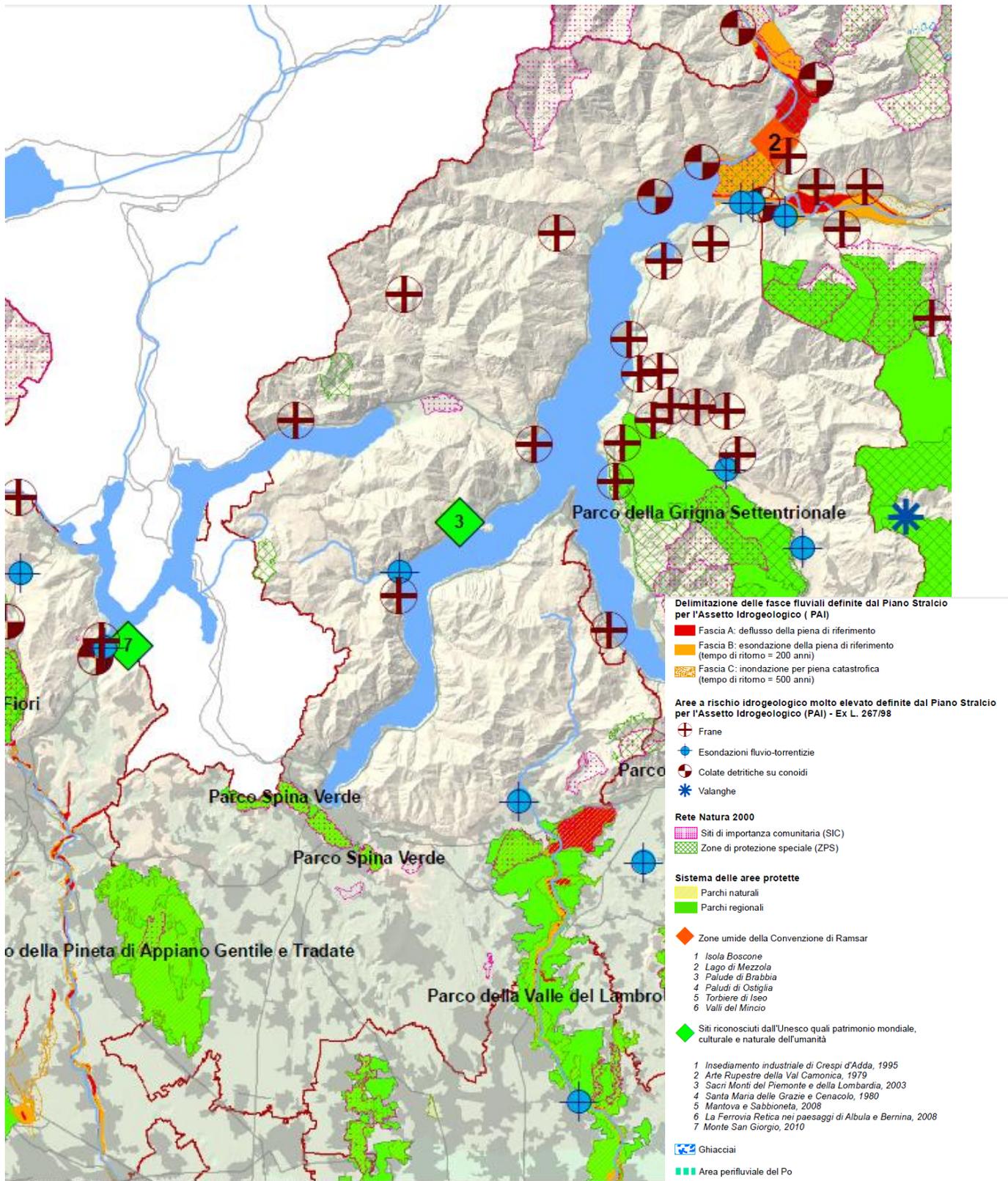
Nel PTR sono indicate le “zone di preservazione e di salvaguardia ambientale” ai fini di garantire una tutela e una salvaguardia ambientale e paesaggistica. Il PTR individua ulteriori “*elementi considerati strategici al raggiungimento degli obiettivi di piano*”. Sotto questo punto di vista i laghi insubrici “*rappresentano una risorsa paesaggistica e ambientale di altissimo valore e di elevata notorietà che qualifica in modo unico il territorio lombardo*”.

Molta parte del territorio regionale presenta caratteri di rilevante interesse ambientale e naturalistico che sono già riconosciuti da specifiche norme e disposizioni di settore che ne tutelano ovvero disciplinano le trasformazioni o le modalità di intervento.

In generale vengono identificate come “zone di preservazione e salvaguardia ambientale”:

- fasce fluviali del Piano per l’Assetto Idrogeologico;
- aree a rischio idrogeologico molto elevato;
- aree in classe di fattibilità geologica 3 e 4 (studi geologici a supporto della pianificazione comunale);
- rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitaria, Zone di Protezione Speciale);
- sistema delle Aree Protette nazionali e regionali;
- zone Umide della Convenzione di Ramsar;
- siti UNESCO (Piano Paesaggistico – normativa art.23);
- i corpi idrici individuati nei Piani di Gestione Distrettuali del Po e delle Alpi Orientali.

Per la salvaguardia ambientale e paesaggistica *“si impone la necessità di un’azione coordinata tra i diversi enti, in particolare in riferimento ai territori dei comuni rivieraschi, al fine di valorizzare questi ambiti senza pregiudicarne gli inestimabili valori ambientali, paesaggistici e culturali”*.



Zone di preservazione e salvaguardia ambientale (tav. 2 Documento di Piano del PTR)

## Infrastrutture prioritarie per la Lombardia

Il PTR individua le seguenti infrastrutture strategiche per il conseguimento degli obiettivi di piano:

- **rete verde regionale:** *“contribuiscono alla costruzione e salvaguardia della Rete Verde Regionale e assumono in tal senso specifico valore paesaggistico i Piani di indirizzo forestale, i Parchi locali di interesse sovracomunale, i progetti di Sistemi verdi rurali, i progetti provinciali e regionali di greenway, i progetti di rete ecologica, i progetti di ricomposizione paesistica ed equipaggiamento verde delle fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici”.* *“La Regione, nell’ambito della Rete Verde Regionale, promuove in particolare la realizzazione dei Corridoi verdi la cui definizione deve trovare attuazione anche mediante determinazioni dei PTCP”.*
- **rete ecologica regionale:** la Rete Ecologica Regionale (RER), la cui definizione e gestione è disciplinata dall’art.3 ter della L.R. 86/83, è *“la modalità per raggiungere le finalità previste in materia di biodiversità e servizi eco sistemici”.* *“La traduzione sul territorio della RER avviene mediante i progetti di Rete Ecologica Provinciale e Locali che, sulla base di uno specifico Documento di Indirizzi, dettagliano la RER”.*
- **sistema Ciclabile di Scala Regionale:** la definizione di un Sistema ciclabile di scala regionale è stata prevista dalla L.R. n. 7/2009 *“Interventi per favorire lo sviluppo della mobilità ciclistica”.* Il Sistema viene individuato dal Piano Regionale della Mobilità Ciclistica approvato recentemente con deliberazione di Giunta Regionale n° X/1657 del 11/04/2014. Tale Piano fornisce indicazioni operative agli Enti Territoriali per rendere effettivamente usufruibile e interconnesso il Sistema ciclabile di scala regionale con quelli di scala provinciale e comunale. *“Nell’ambito del Piano sono inoltre previste iniziative di monitoraggio e raccolta dati, atte ad orientare la progettualità dei diversi soggetti fornendo una base di riferimento”.*
- **rete sentieristica regionale:** *“la Rete Sentieristica Regionale si fonda sul piano escursionistico regionale che individua i percorsi escursionistici di interesse naturalistico e storico integrati con il sistema delle aree protette”.* *“La Rete Sentieristica deve trovare le necessarie connessioni con la pianificazione e la progettualità, anche di sistema, a livello provinciale e comunale, arricchendosi dei relativi tracciati che vanno a formare il Catasto Sentieri”.* *“E’ in corso di definizione una proposta di legge regionale che definisce un quadro normativo specifico in cui gli attori principali sono la Regione con un ruolo di indirizzo, coordinamento e promozione ed ERSAF con le Province, le Aree protette, le Comunità Montane, i Comuni e il CAI che partecipano alla programmazione ma con ruolo principale relativo alla tutela, gestione e manutenzione”.*
- **rete dei corsi d’acqua:** *“il reticolo dei corpi idrici lombardi rappresenta una delle principali ricchezze ambientali e paesaggistiche della regione. Il principale strumento di tutela e valorizzazione dei corpi idrici è rappresentato dal Piano di Gestione Distrettuale, che in*

*attuazione della direttiva comunitaria 2000/60/CE, costituisce un quadro programmatico per la gestione e tutela dei corpi idrici. Il Piano individua una struttura di valutazione della qualità dei corpi idrici, che non è più banalmente concentrata sulla qualità chimico fisica delle acque, ma che tiene conto degli aspetti ecologici e idro-morfologici complessivi di corsi d'acqua e bacini lacustri. Sulla base di questa definizione iniziale ad ogni corpo idrico è associato un obiettivo di qualità, che deve essere necessariamente buono, sulla base delle caratteristiche del corpo idrico stesso e che può essere raggiunto in tempi differenziati in dipendenza dallo stato iniziale di partenza, alle scadenze del 2015, 2021, e 2027. Sulla base di queste previsioni la Regione sta provvedendo ad aggiornare il Piano di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) (DGR 29 marzo 2006, n. 2244), che è stato fino ad oggi il suo strumento principale di indirizzo delle politiche sui corpi idrici”.*

- **infrastrutture per la mobilità:** le strategie regionali per la mobilità si orientano su alcune principali linee d'azione tra cui migliorare la mobilità pubblica e privata di persone e imprese che vivono e lavorano sul territorio; a tal fine *“particolare attenzione viene posta al superamento del deficit infrastrutturale che caratterizza la Lombardia a dispetto del ruolo trainante del sistema economico-produttivo, in Italia e sul panorama europeo”*. Per il miglioramento della dotazione infrastrutturale le azioni di Regione Lombardia sono orientate verso l'organizzazione della rete di trasporto, il potenziamento della rete infrastrutturale stradale principale (autostrade di interesse nazionale e autostrade regionali, corridoi internazionali e sistema dei valichi) e il potenziamento della capacità di interscambio modale delle merci, realizzazione delle opere. Si riportano di seguito gli interventi previsti che interessano il territorio provinciale di Como:
  - autostrada regionale Varese – Como – Lecco;
  - variante di Solbiate - Olgiate Comasco;
  - peduncolo di Vedano Olona;
  - potenziamento del sistema Gottardo;
  - quadruplicamento tratta Chiasso – Monza;
  - SS36 riqualifica Gera Lario – Chiavenna.

Per quanto concerne l'accessibilità alla rete ferroviaria sono inoltre in fase di progettazione interventi riguardanti stazioni ferroviarie connessi alla programmazione e potenziamento tecnologico ed infrastrutturale della rete (unificazione Como Camerlata -Ferrovie Nord- e Albate Camerlata -RFI-).

- **infrastrutture per la difesa del suolo:** in relazione a tali infrastrutture il PTR individua sistemi territoriali all'interno dei quali vengono meglio descritte le criticità, i rischi esistenti e i relativi obiettivi di piano.

Con riferimento ai contenuti del Documento di Piano del PTR (infrastrutture per difesa del suolo – obiettivi del PTC n. 7, 8, 14, 15 e 21), il sistema territoriale che interessa la provincia di Como è il sottobacino Lambro Seveso Olona.

Gli obiettivi che muovono l'azione regionale su questo bacino tendono a:

- consolidare il sistema di pianificazione urbanistico territoriale previsto dal PAI e dalla L.R. 12/05 nei diversi livelli (comunale, provinciale e regionale), valutando la sostenibilità delle scelte pianificatorie in relazione al livello di rischio presente sul territorio;
- integrare maggiormente le politiche regionali in materia di sicurezza idraulica ed idrogeologica con quelle dell'uso: delle acque (collettamento, scarichi e depurazione), dell'ambiente (rinaturalizzazione dei corsi d'acqua) e del paesaggio (riqualificazione e recupero paesaggistico degli ambiti degradati lungo i corsi d'acqua).

In particolare le politiche dovranno declinarsi in azioni che prevedano:

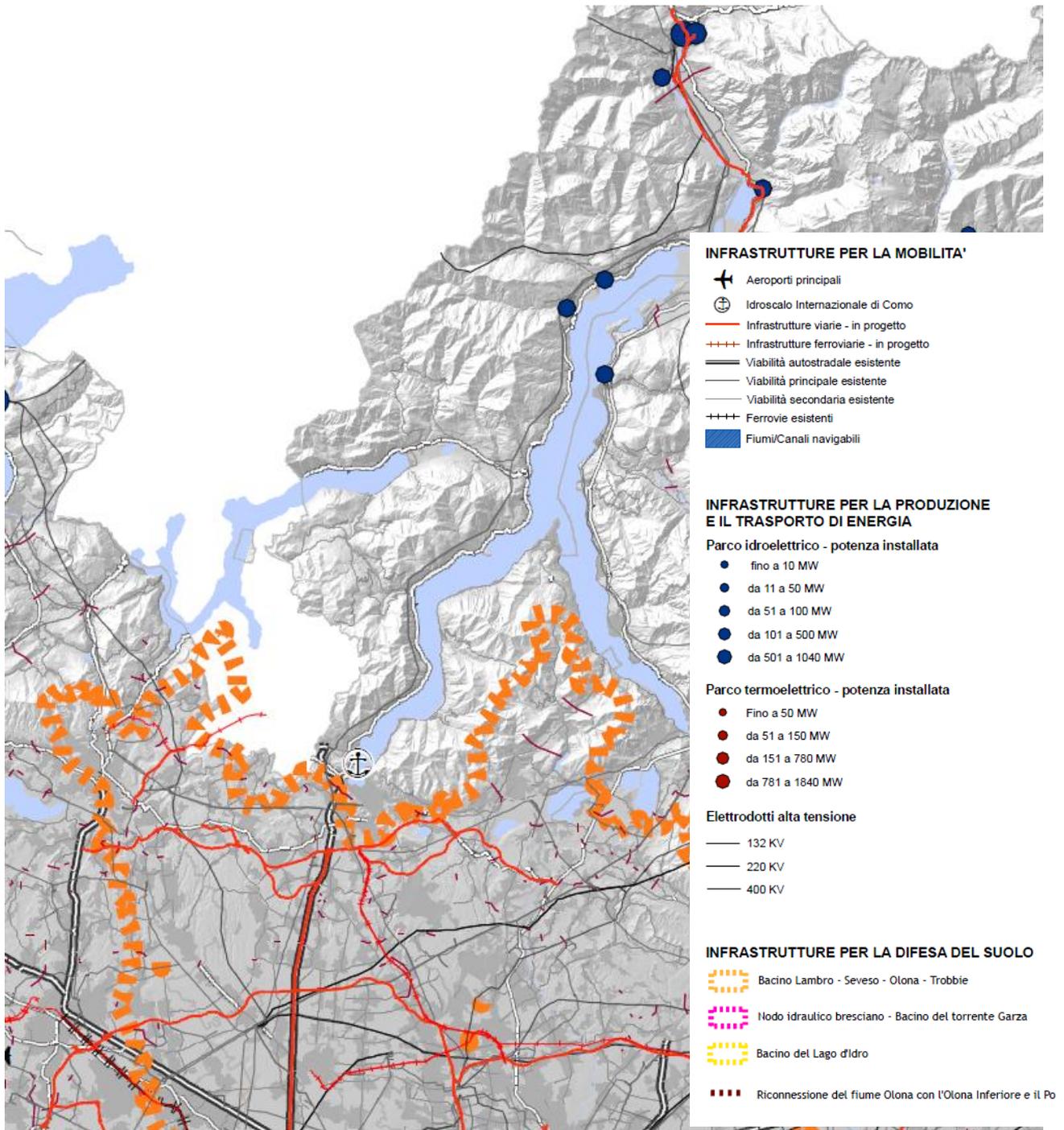
- la riduzione degli afflussi artificiali alla rete di superficie attraverso una riduzione delle aree impermeabilizzate, lo smaltimento delle acque bianche direttamente sul suolo o nel sottosuolo, la separazione delle acque delle reti fognarie (bianche e nere) e la laminazione (volanizzazione) delle portate del reticolo urbano;
- favorire la programmazione strategica degli interventi basata sullo sviluppo delle conoscenze acquisite ed in una logica di sostenibilità ambientale dell'intervento stesso, valutato in tutti i suoi effetti di impatto sul territorio e sull'ambiente;
- progettare gli interventi di tipo strategico in modo che gli stessi assolvano a funzioni di difesa idraulica e siano contestualmente occasione di riqualificazione paesistico-ambientale ed ecologica di importanza interventi previsti (dagli Strumenti Operativi) che interessano il territorio provinciale di Como:sovracomunale.

Si riportano di seguito gli interventi previsti (tabella "progetti di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo" degli Strumenti Operativi) che interessano il territorio provinciale di Como:

INTERVENTO	PROGETTO DI RIFERIMENTO	VINCOLI OPERANTI	VINCOLO	
			CONFORMATIVO PROPRIETA' (ART. 20 COMMA 5 DELLA L.R. 12/2005)	COMUNI INTERESSATI
<b>Creazione area di esondazione controllata e riqualificazione ambientale lungo il fiume Lura</b>	Progetto preliminare predisposto dal Consorzio Parco del Lura consegnato in Regione il 23.05.2012		Si	Bregnano e Lomazzo
<b>Creazione area di esondazione controllata e rinaturazione lungo il fiume Lambro</b>	Progetto preliminare predisposto dal Parco Valle del Lambro consegnato in Regione il 5.12.2012	PAI – Fascia B	Si	Inverigo
<b>Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili</b>	Studio idraulico predisposto da AIPo, consegnato in Regione il 21.06.2011		Si	Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate
<b>Accorpamento vasca volano sponda destra con vasca volano sponda sinistra e modifica scarichi acque meteoriche provenienti da Mozzate, Locate e Carbonate</b>	Progetto definitivo predisposto dalla Bozzente S.r.L. (2010)		Si	Mozzate

- **infrastrutture per l'informazione territoriale:** la Regione promuove e coordina “lo sviluppo di un sistema informativo al quale necessariamente dovranno collaborare tutti i soggetti che partecipano al processo di pianificazione ed alla progettazione di interventi sul territorio”. La realizzazione dell'infrastruttura per l'informazione territoriale (IIT) si inserisce in uno scenario europeo e nazionale. Tra gli strumenti disponibili al fine di rendere fruibile l'informazione territoriale sono attivi:
  - geoportale;
  - catalogo delle informazione territoriale;
  - sistema informativo per la pianificazione;
  - database topografico.

- **infrastrutture per la banda larga:** la diffusione di un sistema infrastrutturale per l'accesso alle informazioni è la precondizione per uno sviluppo moderno e competitivo. Al fine di garantire un uso delle infrastrutture per le comunicazioni accessibile a tutti, obiettivo delle Amministrazioni Pubbliche è quello di avere un ruolo promotore nella produzione di specifici servizi (sviluppo di software, specifici applicativi).
- **infrastrutture per la produzione e il trasporto di energia:** la realizzazione di nuovi impianti di generazione ed il potenziamento di impianti esistenti sono obiettivi prioritari del PTR tenendo peraltro in considerazione, nella valutazione delle nuove previsioni ai fini della sostenibilità ambientale, anche di una serie di elementi tra cui le caratteristiche fisiche del territorio, bilancio energetico dell'area, pressione ambientale sull'area, prossimità alle utenze, presenza di linee di collegamento (metanodotti ed elettrodotti). Queste iniziative a livello regionale dovranno essere coordinate con gli obiettivi provinciale attraverso l'individuazione di corridoi tecnologici all'interno del PTCP.



Infrastrutture prioritarie per la Lombardia (tav. 3 Documento di Piano del PTR)

L'adeguamento del PTCP al PTR interesserà non solo i contenuti del DdP ma anche quelli del PPR come trattati nel paragrafo 2.2.

### **3.3 LA PROVINCIA DI COMO E IL CONTESTO TRASFRONTALIERO / DI CONFINE**

In relazione ai territori confinanti con la Provincia di Como si riportano di seguito i rispettivi strumenti urbanistici.

#### **PROVINCIA DI SONDRIO**

E' dotata di PTCP approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 4 del 25 gennaio 2010, pubblicata sul BURL n. 14 del aprile 2010. Redatto ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, è adeguato al PTR.

#### **PROVINCIA DI LECCO**

E' dotata di PTCP dal 2004. Con deliberazione del Consiglio provinciale n. 7 del 23 e 24 marzo 2009 è stata approvata la variante di adeguamento del PTCP alla Legge Regionale 11 marzo 2005, n. 12, pubblicata sul BURL n. 20 del 20 maggio 2009. Successivamente, con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 81 del 16.12.2013 è stata adottata la revisione del PTCP, anche per l'adeguamento al PTR, pubblicata sul BURL n. 5 del 29.01.2014, e successivamente approvata con delibera di Consiglio Provinciale n. 40 del 9 giugno 2014.

#### **PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA**

Il PTCP di Monza e Brianza è stato approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n.16/2013 del 10 luglio 2013, pubblicata sul BURL n. 43 del 23 ottobre 2013, è adeguato al PTR.

#### **PROVINCIA DI VARESE**

La Provincia di Varese ha approvato il PTCP con deliberazione del Consiglio provinciale n. 27 dell'11 aprile 2007, pubblicata sul BURL n. 18 del 2 maggio 2007, non è adeguato al PTR.

#### **SVIZZERA (CANTON TICINO E CANTON GRIGIONI)**

Il Piano Direttore Cantonale del Canton Ticino è stato approvato dal Consiglio federale il 16 ottobre 2013.

Il Piano si inquadra nell'ambito della dotazione Svizzera del progetto Rete Ecologica Nazionale (REN), detta anche "Rete verde Svizzera", che discende dalla più vasta direttiva dell'Ufficio Federale dell'Ambiente, delle Foreste e del Paesaggio (UF AFP) "Paesaggio 2020" e coerente con gli intenti della Concezione Paesaggio Svizzero (CPS), adottata dal governo svizzero nel 1997, che a sua volta promuove il collegamento degli habitat a livello nazionale, regionale e locale.

La REN, strumento di protezione della biodiversità e del paesaggio, che ha come obiettivo quello di collegare popolazioni e habitat diversi, funge inoltre da supporto allo strumento di pianificazione.

La filosofia di evoluzione dinamica e naturale che sottende la REN poggia su tre capisaldi:

1. uno sviluppo paesaggistico di ampia scala;
2. l'interconnessione di habitat frammentati;
3. la conservazione delle popolazioni animali e vegetali.

Per quanto concerne invece l'aspetto della mobilità, il Piano Direttore Cantonale si pone l'obiettivo di potenziare i collegamenti transfrontalieri con l'Italia dal Mendrisiotto attraverso:

- completamento dell'AlpTransit a sud (Lugano-Chiasso), allacciandola al sistema ferroviario italiano;
- favorire la costituzione del triangolo insubrico Lugano-Como-Varese tramite la realizzazione della ferrovia Mendrisio-Varese-Malpensa e il parallelo completamento della rete stradale.

Il nuovo Piano Direttore Cantonale del Canton dei Grigioni è stato approvato dal Consiglio federale il 19 settembre 2003. Il piano, che risale al 1982, è stato completamente rielaborato.

Il piano direttore del Cantone dei Grigioni rappresenta un moderno strumento di gestione nell'ambito di un'efficace pianificazione globale del territorio e mira ad uno sviluppo equilibrato del territorio cantonale, nel rispetto delle diverse esigenze legate allo spazio vitale ed economico, in particolare nell'ambito turistico. La forte pressione edilizia nelle zone turistiche, che è piuttosto accentuata nell'Alta Engadina, richiede tuttavia anche in futuro particolare attenzione. Il Consiglio federale ha quindi chiesto al Cantone di aggiornare i dati concernenti lo sviluppo degli insediamenti.

Il Consiglio federale ha apportato diverse modifiche al piano per quanto concerne le zone con insediamenti sparsi, gli edifici tipici del paesaggio e alcuni edifici ed impianti dell'infrastruttura dei trasporti. Il Cantone è invitato a completare i dati relativi allo sviluppo degli insediamenti, risanamento delle portate residue dei corsi d'acqua, protezione dai pericoli e quella delle acque.

Nell'adattare e aggiornare il piano direttore cantonale è necessario un resoconto dei contenuti e degli oggetti relativi agli adattamenti effettuati contemporaneamente nei piani direttori regionali. I contenuti di questi ultimi, che toccano anche interessi federali, devono essere ripresi nel piano direttore cantonale.

### 3.4 **AMBITO DI INFLUENZA DELL'ADEGUAMENTO DEL PTCP**

Sulla base delle caratteristiche paesistico-ambientali e urbanistico-territoriali del Provincia di Como è stato definito l'ambito di influenza degli obiettivi e delle linee guida approvate con deliberazione n. 25 del 03 ottobre 2014, assunta dal Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale.

Come riportato nella tabella sottostante, gli obiettivi individuati dalla Provincia di Como sono stati raggruppati in tre sistemi:

- *Ambientale;*
- *Infrastrutturale;*
- *Socio-Economico.*

Per ogni obiettivo è stato determinato il relativo livello di influenza, secondo la seguente classificazione:

- *Locale;*
- *Provinciale;*
- *Interprovinciale.*

<b>SISTEMA AMBIENTALE - PAESAGGISTICO</b>	
<i>OBIETTIVI E AZIONI</i>	<i>LIVELLO D'INFLUENZA</i>
<b>PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (PPR)</b>	
<b>Prescrizioni generali per la disciplina dei beni paesaggistici</b>	
Dettagliare maggiormente il regime normativo in recepimento delle specifiche disposizioni introdotte dal PPR e in coerenza con gli indirizzi da quest'ultimo formulati.	<i>Provinciale</i>
<b>Tutela paesaggistica degli ambiti di elevata naturalità</b>	
Esaminare e valutare la coerenza tecnica e l'opportunità di ampliare la delimitazione cartografica degli ambiti di elevata naturalità contenuta nel PTCP includendovi ulteriori aree di elevato pregio ambientale attualmente non ricomprese, quali parchi naturali, riserve naturali, siti della Rete Natura 2000, aree sorgenti di biodiversità di primo livello e/o formazioni forestali d'eccellenza individuate dai Piani d'Indirizzo Forestale.	<i>Provinciale</i> <i>Interprovinciale</i>
Dettagliare maggiormente il regime normativo in recepimento delle specifiche disposizioni introdotte dal PPR e in coerenza con gli indirizzi da esso formulati.	<i>Provinciale</i>
<b>Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi</b>	
Precisare la perimetrazione dei due ambiti di tutela individuati nel PPR.	<i>Provinciale</i>
Introdurre "indicazioni e disposizioni di maggiore definizione" rispetto a quelli contenuti nel PPR (alla scala sovra comunale e locale) funzionali alla salvaguardia degli ambiti sopradescritti.	<i>Locale</i> <i>Provinciale</i>

<p>Definire il citato “Piano di Bacino Lacuale”, oggetto di specifico Protocollo di Intesa tra le Province di Como e Lecco e il Consorzio del Lario e laghi Minori (ora Autorità di Bacino) già sottoscritto, che comporterà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il monitoraggio ambientale, paesaggistico e culturale per lo sviluppo socio-economico delle aree demaniali e la conservazione dello stato dei luoghi e della risorsa idrica.</li> <li>• lo sviluppo programmatico delle strutture ed infrastrutture demaniali.</li> <li>• la valutazione delle esigenze locali di sviluppo dell’uso della navigazione interna.</li> <li>• la verifica dello stato di fatto per elaborare una ipotesi di riassetto e omogeneizzazione della risorse esistenti ed una analisi dei bisogni espressi dal territorio.</li> <li>• la valutazione della azioni necessarie all’implementazione della sicurezza per la navigazione pubblica e quella turistica.</li> </ul>	<p><i>Provinciale</i> <i>Interprovinciale</i></p>
<b>Rete idrografica naturale</b>	
Adeguare la normativa del PTCP, con particolare riferimento alla necessità di recepire, integrare e coordinare con le altre politiche di competenza le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume definiti in Accordi Quadro di Sviluppo Territoriale (AQST) regionali.	<i>Provinciale</i>
Effettuare analisi e valutazione dei contratti di fiumi attualmente sottoscritti.	<i>Provinciale</i> <i>Interprovinciale</i>
Individuare le indicazioni di scenario paesaggistico fluviale contenute nei contratti di fiume e provvedere a loro recepimento, integrazione e coordinamento con le altre politiche di competenza.	<i>Provinciale</i>
<b>Geositi</b>	
Effettuare precisa perimetrazione dei geositi di rilevanza regionale presenti su territorio provinciale.	<i>Locale</i> <i>Provinciale</i>
Introdurre “previsioni conformative di maggiore definizione” funzionali alla salvaguardia dei geositi di rilevanza regionale.	<i>Provinciale</i>
Individuare i geositi di rilevanza locale, attraverso un’analisi critica delle caratteristiche degli elementi di rilevanza paesaggistica dei sottosistemi fisico-morfologico, naturalistico e paesaggistico del PTCP.	<i>Locale</i>
Introdurre norme volte a promuovere la valorizzazione museale e/o didattica dei geositi, anche in sinergia con la definizione delle reti di percorsi e itinerari di fruizione paesaggistica.	<i>Provinciale</i>
<b>Siti UNESCO</b>	
Aggiornare la cartografia del PTCP, inserendo la qualifica di ‘Patrimonio dell’Umanità’ per il Sacro Monte di Ossuccio; la stessa dicitura dovrà inoltre essere riportata nei Repertori.	<i>Locale</i>
Adeguare la relazione del PTCP con l’inserimento di un apposito capitolo relativo alla presenza di siti UNESCO che dovrà contenere una più dettagliata descrizione del bene, le motivazioni del riconoscimento nonché l’esplicitazione delle valenze paesaggistiche, storiche ed artistiche del bene stesso.	<i>Provinciale</i>
Inserire nella relazione del PTCP appositi riferimenti negli indirizzi di tutela nel paragrafo relativo alla Unità di Paesaggio cui appartiene.	<i>Locale</i>
Integrare la normativa del PTCP con le indicazioni presenti negli Indirizzi di tutela del PPR al punto 3. <i>Luoghi della memoria storica e della leggenda - Principali luoghi di culto e di devozione popolare</i> e recepire gli	<i>Locale</i> <i>Provinciale</i>

indirizzi di tutela contenuti nel Piano di Gestione non appena lo stesso sarà disponibile.	
<b>Rete Verde</b>	
Modificare la denominazione della Carta del Sistema del Verde del PTCP (Tavola A10), variandola in Carta della Rete Verde Provinciale.	<i>Provinciale</i>
Recepire, negli elaborati cartografici di piano, l'articolazione della Rete Ecologica Regionale (RER).	<i>Provinciale</i>
Evidenziare e caratterizzare le relazioni territoriali intercorrenti tra REP e RER.	<i>Provinciale, Interprovinciale</i>
Ampliare i contenuti della suddetta cartografia, allo scopo di meglio integrare la lettura delle rilevanze e delle esigenze di riqualificazione del paesaggio degradato con gli scenari di Rete Ecologica e i programmi di fruizione sostenibile, evidenziando altresì le correlazioni con il sistema di percorsi e itinerari d'interesse paesaggistico e, in particolare, con i tracciati guida paesaggistici di rilevanza regionale (tavola E del PTR).	<i>Provinciale, Interprovinciale</i>
Associare a detto elaborato cartografico una trattazione descrittiva nella Relazione di Piano ed uno specifico articolo normativo dettante indirizzi per l'azione comunale.	<i>Provinciale</i>
<b>Individuazione e tutela del sistema insediativo storico e delle aree di interesse archeologico</b>	
Riconoscere le principali tipologie di sistemi insediativi storici che caratterizzano il territorio, evidenziando anche gli elementi di relazione con il contesto (sistema degli spazi aperti, viabilità, ecc.).	<i>Provinciale</i>
Individuare i centri e i nuclei storici di rilevanza paesaggistica provinciale.	<i>Locale Provinciale</i>
Introdurre un doppio livello di disposizioni per la tutela e la salvaguardia dei centri e nuclei storici. Il primo livello sarà costituito da criteri di carattere generali riferiti anche ad alcune tematiche accennate nella Relazione del PTCP (destinazioni d'uso, volumetrie, ecc.). Il secondo livello comprenderà indirizzi di maggior dettaglio riferiti alle caratteristiche insediative storiche delle singole unità di paesaggio.	<i>Provinciale</i>
Integrare le norme di PTCP attraverso i riferimenti cartografici base per l'individuazione dei centri e dei nuclei storici da parte dei Comuni (prima levata IGM scala 1:25.000).	<i>Provinciale</i>
Integrare l'elenco dei beni di interesse storico-culturale contenuto nel PTCP e della relativa disciplina di tutela con: <ul style="list-style-type: none"> <li>• l'individuazione degli elementi di archeologia industriale di rilevanza provinciale;</li> <li>• la definizione di indirizzi rivolti alla pianificazione degli interventi a livello comunale finalizzati alla salvaguardia ed alla valorizzazione non solo dei rapporti percettivi con il contesto (fasce di inedificabilità di cui all'art 18 delle NTA del PTCP) ma anche del bene in sé.</li> </ul>	<i>Locale Provinciale</i>
Individuare e cartografare le aree di interesse archeologico identificate o segnalate nonché le tracce delle centuriazioni e integrare l'art. 18 della normativa del PTCP con le prescrizioni contenute negli "Indirizzi di tutela" del PTR.	<i>Locale Provinciale</i>
<b>Riconoscimento e tutela della viabilità storica e d'interesse paesaggistico</b>	
Completare l'individuazione cartografica della "viabilità di fruizione paesaggistica".	<i>Locale</i>

Definire criteri di carattere generale per la salvaguardia e la valorizzazione della “rete fondamentale di grande comunicazione”, della “viabilità storica” e della “viabilità di fruizione paesaggistica”, facendo riferimento alle disposizioni e alle indicazioni contenute nel PPR.	<i>Provinciale</i>
Definire nell’ambito delle unità di paesaggio i valori, le caratteristiche e le esigenze di tutela anche di tratti della viabilità storica e di fruizione paesaggistica, facendo altresì riferimento alle relazioni con il sistema insediativo storico e all’individuazione dei belvedere, delle visuali sensibili, dei punti di osservazione del paesaggio e dei <i>landmarks</i> .	<i>Provinciale</i>
Definire indirizzi per il coordinamento degli strumenti urbanistici comunali e intercomunali in merito alla riqualificazione delle banchine e dei territori contermini alla viabilità panoramica e alla viabilità fondamentale, anche in relazione alle disposizioni e alle indicazioni contenute nel PTR.	<i>Provinciale</i>
<b>Belvedere, visuali sensibili e punti di osservazione del paesaggio lombardo</b>	
Definire specifici indirizzi finalizzati alla salvaguardia e alla valorizzazione degli elementi storico-ambientali, architettonici e urbanistici che connotano i siti di cui al punto a) (belvedere) e alla tutela delle relazioni visuali con il contesto, anche tramite: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la promozione di specifici programmi di recupero, in collaborazione con gli Enti locali, dei sistemi di accessibilità (funivie, funicolari ecc.) e dei servizi di ricettività e di sistemazione e arredo dei punti d’osservazione;</li> <li>• l’attivazione di programmi di cooperazione transfrontaliera per i belvedere “di confine”.</li> </ul>	<i>Provinciale</i>
Recepire integralmente, anche a livello cartografico, le indicazioni del PPR in merito alle visuali sensibili e ai punti d’osservazione del paesaggio di rilevanza regionale.	<i>Locale</i> <i>Provinciale</i>
<b>Riqualificazione paesaggistica di aree ed ambiti degradati o compromessi e contenimento dei processi di degrado</b>	
Verificare e specificare la delimitazione delle aree e degli ambiti di degrado o compromissione del paesaggio e di quelli a rischio di degrado/compromissione paesaggistica, in coerenza con le tipologie indicate nel PPR.	<i>Locale</i> <i>Provinciale</i>
Articolare la relativa disciplina d’uso e i programmi di riqualificazione, in coerenza con i contenuti e gli obiettivi paesaggistici locali, anche tenendo conto di quanto prescritto dal PPR.	<i>Provinciale</i>
Individuare, in relazione allo specifico interesse provinciale, i programmi, le azioni e gli interventi di recupero e riqualificazione per le aree significativamente compromesse o degradate, nonché per quelle considerate a rischio di degrado o compromissione.	<i>Provinciale</i>
<b>Indirizzi per le Unità Tipologiche di Paesaggio</b>	
Integrare la parte descrittiva delle UTP, riconoscendo gli elementi e sistemi strutturanti il paesaggio di livello provinciale e non ancora individuati nell’apparato del PTCP, con particolare attenzione al livello percettivo, inserendovi anche i beni paesaggistici tutelati ai sensi del D.Lgs 42/2004 attualmente non ricompresi nella <i>Carta del paesaggio</i> del PTCP.	<i>Provinciale</i>
Inserire specifiche indicazioni per la tutela paesaggistica relativamente a ciascuna UTP, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dagli indirizzi del PPR.	<i>Provinciale</i>
Redigere un allegato alle NTA del PTCP connotato dalla descrizione del	<i>Provinciale</i>

paesaggio provinciale articolato per UTP, unitamente agli indirizzi di tutela che corredano le stesse.	
Adeguare le NTA in riferimento agli indirizzi di tutela (art. 10 e seguenti) con rimando diretto agli indirizzi enunciati per le singole UTP.	<i>Provinciale</i>
<b>Individuazione di ambiti, sistemi ed elementi a prevalente valore simbolico sociale</b>	
Individuare i “luoghi ed aree consacrati dalla letteratura e dall’iconografia” e definire indirizzi per la loro tutela.	<i>Locale</i>
<b>Criteri per l’inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture e degli insediamenti di portata sovra comunale</b>	
Definire indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture, con riferimento agli interventi già previsti di potenziamento e razionalizzazione delle infrastrutture stradali di interesse sovralocale sulla base delle disposizioni e indicazioni contenute nel PPR;	<i>Provinciale</i>
Definire indirizzi per il corretto inserimento paesaggistico delle nuove infrastrutture viarie a livello locale per le singole unità di paesaggio del PTCP e sulla base delle disposizioni e indicazioni contenute nel PPR, con particolare riferimento alla rete ecologica provinciale e alla tutela dei beni paesaggistici, alle visuali sensibili, ai landmarks;	<i>Provinciale</i>
Definire Linee Guida per il corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture per la navigazione lacuale nell’ambito dell’elaborazione del “Piano di Bacino Lacuale”;	<i>Provinciale</i>
Completare l’apparato analitico della Relazione con considerazioni critiche ed esempi sul tema delle infrastrutture per l’energia e la corretta localizzazione sul territorio provinciale, nonché per la corretta previsione delle mitigazioni o dei ripristini conseguenti alla realizzazione delle opere;	<i>Provinciale</i>
Definire linee guida e norme per il corretto inserimento paesaggistico delle infrastrutture e degli impianti per lo sfruttamento delle FER (fonti energetiche rinnovabili), quali impianti fotovoltaici, eolici, solari, idroelettrici, in relazione alle esigenze di tutela del paesaggio e della rete ecologica provinciale nonché della salvaguardia ambientale (es: derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico in corrispondenza di ambiti di massima naturalità, campi fotovoltaici in ambito agricolo).	<i>Provinciale</i>
<b>Individuazione degli ambiti agricoli e dei caratteri paesaggistici da tutelare</b>	
Predisporre un’apposita cartografia che consentirà un’organica e puntuale delimitazione delle aree agricole d’interesse paesaggistico.	<i>Provinciale</i>
Analizzare in dettaglio le macroaree di cui sopra allo scopo di evidenziare e cartografare quelle caratterizzate da effettivo interesse paesaggistico, eventualmente ricomprendendo in tale contesto (soprattutto in ambito montano) anche le aree agricole di valore paesaggistico ma non incluse tra quelle già riconosciute ad efficacia agricola prevalente.	<i>Locale, Provinciale</i>
Integrare la parte descrittiva delle Unità Tipologiche di Paesaggio (UTP), riconoscendo gli elementi e sistemi strutturanti il paesaggio agrario storico, ove significativi.	<i>Provinciale</i>
Inserire specifiche indicazioni per la tutela paesaggistica di ciascuna UTP, anche sulla scorta delle indicazioni fornite dagli <i>Indirizzi</i> del PPR.	<i>Provinciale</i>
Modificare l’art. 15 della normativa del PTCP, con inserimento della descrizione dei paesaggi agrari più significativi e peculiari del territorio provinciale, unitamente agli indirizzi di tutela che corredano gli stessi, e con rimando diretto agli indirizzi enunciati per le singole UTP.	<i>Provinciale</i>

<b>SISTEMA INFRASTRUTTURALE</b>	
<i>OBIETTIVO</i>	<i>LIVELLO D'INFLUENZA</i>
<b>INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'</b>	
Effettuare ricognizione puntuale dello stato di attuazione delle previsioni di adeguamento delle infrastrutture di mobilità programmate, evidenziando le criticità emerse.	<i>Locale, Provinciale</i>
Effettuare caratterizzazione ambientale delle aree interessate dalla infrastruttura relativa al tracciato autostradale Varese-Como-Lecco	<i>Locale, Provinciale, Interprovinciale</i>
Verificare la situazione e le concrete prospettive di ammodernamento della rete di mobilità su ferro con particolare attenzione al quadruplicamento della linea Chiasso-Monza, della metrotranvia di Como e della linea FFSS Como – Molteno – Lecco	<i>Locale, Provinciale, Interprovinciale</i>
Implementare eventualmente le previsioni regionali in relazione a specifiche tematiche (ad esempio logistica delle merci con la verifica della fattibilità localizzativa ed economico-finanziaria di un centro intermodale nell'area della provincia di Como)	<i>Provinciale</i>
Adeguare le tavole grafiche del PTCP implementandole delle previsioni mancanti (ove il grado di approfondimento progettuale lo consenta) compreso il sistema della cosiddetta 'mobilità lenta'	<i>Provinciale</i>
<b>INTERVENTI PRIORITARI PER LA DIFESA DEL SUOLO</b>	
Adeguare le tavole grafiche del PTCP implementandole delle previsioni mancanti (ove il grado di approfondimento progettuale lo consenta) e aggiornando le tavole di analisi in relazione ad quadro del dissesto del PAI e alla classificazione sismica (cartografia della Difesa del Suolo - Tavole A1);	<i>Locale, Provinciale</i>
Adeguare i contenuti della Relazione di Piano e della Normativa con riferimento alle previsioni mancanti e alle specifiche azioni di piano orientate al raggiungimento degli obiettivi di tutela del suolo e di prevenzione del rischio idrogeologico contenuti nel PTR	<i>Provinciale</i>

<b>SISTEMA SOCIO-ECONOMICO</b>	
Estendere la classificazione di polo di sviluppo regionale 'all'area urbana' di Como.	<i>Interprovinciale</i>
Verificare se alcuni dei centri urbani di rilevanza sovra comunale - poli attrattori del PTCP (o altri comuni attualmente non identificati quali centri sovra comunali dal Piano provinciale) possiedono requisiti tali da poter essere classificati come poli di sviluppo regionale, in relazione ai requisiti definiti nel Documento di Piano del PTR (dimensione, livello di attrattività, accessibilità e presenza di funzioni di livello regionale).	<i>Interprovinciale</i>

### 3.5 VERIFICA DELLA PRESENZA DI SITI DELLA RETE NATURA 2000

La Direttiva 92/43/CEE, il DPR 8 settembre 1997 n° 357 e s.m.i. e la DGR 8 agosto 2003 n° 7/14106 e s.m.i., nonché la recente L.R. 7/2010 che ha modificato la L.R. 86/83, prevedono che i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sui siti della Rete Natura 2000 vengano sottoposti a procedura di Valutazione d'Incidenza Comunitaria (VIC).

Ciò premesso si ritiene di potere delineare come segue il quadro dei siti della Rete Natura 2000 potenzialmente interessati da incidenze di natura diretta o indiretta derivanti dagli obiettivi e dalle azioni dell'adeguamento del PTCP della Provincia di Como al PTR:

- a) siti localizzati entro il perimetro del territorio provinciale e direttamente interessati da obiettivi e azioni di tale strumento pianificatorio. Detto gruppo comprende i siti riportati nella successiva tabella:

Istituto Rete Natura 2000	Codice	Regione biogeografica	Ente gestore
SIC Lago di Piano	IT2020001	Alpina	Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio
SIC Sasso Malascarpa	IT2020002	Continentale	ERSAF
SIC Palude di Albate	IT2020003	Continentale	Provincia di Como
SIC Lago di Montorfano	IT2020004	Continentale	Riserva Naturale Lago di Montorfano
SIC Lago di Alserio	IT2020005	Continentale	Parco Regionale Valle del Lambro
SIC Lago di Pusiano	IT2020006	Continentale	Parco Regionale Valle del Lambro
SIC Pineta di Appiano Gentile	IT2020007	Continentale	Parco Regionale Pineta di Appiano Gentile e Tradate
SIC Fontana del Guercio	IT2020008	Continentale	Comune di Carugo
SIC Valle del Dosso	IT2020009	Alpina	Provincia di Como
SIC Lago di Segrino	IT2020010	Continentale	PLIS Lago del Segrino
SIC Spina Verde	IT2020011	Continentale	Parco Regionale Spina Verde
ZPS Triangolo Lariano	IT2020301	Continentale	ERSAF
ZPS Monte Generoso	IT2020302	Alpina	ERSAF
ZPS Valsolda	IT2020303	Alpina	ERSAF
SIC e ZPS Lago di Mezzola e Pian di Spagna	IT2040022	Alpina	Riserva Naturale Pian di Spagna e Lago di Mezzola

b) siti localizzati esternamente al confine provinciale ma in aree prossime ed ecologicamente connesse al territorio della Provincia di Como. Detto gruppo comprende i siti riportati nella successiva tabella: ella

Istituto Rete Natura 2000	Codice	Regione biogeografica	Ente gestore
SIC Val Bodengo	IT2040040	Alpina	Provincia di Sondrio
SIC Boschi delle Groane	IT2050002	Continente	Parco Regionale delle Groane

Per quanto sinora illustrato, si ritiene necessario corredare la VAS dell'adeguamento del PTCP al PTR con il relativo Studio per la Valutazione d'Incidenza Comunitaria (VIC), finalizzato a sottoporre la variante di PTCP alla relativa procedura di competenza regionale, al fine di individuare e valutare i potenziali effetti delle strategie e delle azioni di Piano sulle specie e gli habitat di interesse comunitario presenti in tutti i sopra elencati siti della Rete Natura 2000.

# 4 DEFINIZIONE DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

## 4.1 PORTATA E LIVELLO DI DETTAGLIO DELLE INFORMAZIONI DA INCLUDERE NEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il procedimento di VAS prevede una specifica fase in cui elaborare il Rapporto Ambientale, documento contenente sia un'analisi delle azioni e delle ricadute significative che le previsioni contenute nella proposta di adeguamento al PTCP potrebbero avere sull'ambiente sia l'individuazione degli indicatori utilizzati nella fase di monitoraggio e gestione del PTCP, in rapporto alle informazioni relative allo stato attuale dell'ambiente.

Coerentemente con le indicazioni contenute nell'allegato 1c della D.G.R. n. VIII/6420/2007 punto 6.4, modificata dalla DGR VIII/10971 del 2009 e dalla DGR 9/761 del 2010, verranno:

- indicati gli obiettivi generali e specifici delineati nel PTCP, riportata una descrizione sintetica degli scenari di sviluppo di Piano e riportata una descrizione delle aree interessate dalle previsioni, al fine di individuare gli elementi e i fattori che potrebbero comportare alterazioni o effetti sui comparti ambientali. Le previsioni pianificatorie saranno analizzate al fine di verificare la coerenza con altri strumenti pianificatori e programmatori o individuare la presenza di eventuali elementi di contrasto (*punto 6.4 lettera a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del PTCP e del rapporto con gli altri pertinenti P/P*);
- utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali o altrimenti acquisiti in attuazione di altre disposizioni normative, al fine di evitare duplicazioni della valutazione;
- caratterizzate le componenti ambientali in corrispondenza delle aree potenzialmente interessate dalle azioni di Piano, con particolare attenzione ai luoghi che attualmente non sono inclusi nelle previsioni dello PTCP vigente nel caso in cui vengano previsti interventi di trasformazione. Si riporteranno inoltre le indicazioni riferite alla naturale evoluzione a cui andrebbe incontro l'ambiente nel caso in cui non fossero attuate le azioni previste nel PTCP (*punto 6.4 lettera b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del PTCP e lettera c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate*);

- ricercate le criticità ambientali che caratterizzano le aree di interesse *(punto 6.4 lettera d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al PTCP)*;
- individuati gli obiettivi di protezione e tutela ambientale definiti a livello internazionale attinenti i comparti ambientali e soggetti ad alterazione per effetto delle azioni di Piano, valutando in tal modo la compatibilità del PTCP con i medesimi attraverso la verifica di interferenze degli obiettivi con i criteri di compatibilità ambientale *(punto 6.4 lettera e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al PTCP e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale)*;
- individuate le interferenze generate potenzialmente dai fattori perturbativi associati alle azioni contenute nel PTCP e si stimeranno gli effetti conseguenti. I comparti e le componenti ambientali oggetto di indagine saranno: biodiversità, popolazione, salute umana, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico e paesaggio, senza trascurare la possibile interrelazione tra gli stessi *(punto 6.4 lettera f) possibili effetti significativi sull'ambiente...)*;
- delineate le misure di mitigazione e/o compensazione degli eventuali impatti negativi individuati, ovvero gli interventi e le azioni che dovranno essere intrapresi durante la gestione del PTCP allo scopo di ridurre o, se possibile, eliminare gli effetti generati dalla concretizzazione delle azioni previste *(punto 6.4 lettera g) misure previste per impedire, ridurre e compensare, nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del PTCP)*;
- riportate le motivazioni che hanno condotto alle scelte di pianificazione effettuate ed indicate la modalità con la quale si è proceduto all'esclusione di alternative considerate in fase di elaborazione del PTCP *(punto 6.4 lettera h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione nonché le eventuali difficoltà incontrate)*;
- descritti nel Rapporto Ambientale il sistema di monitoraggio (che dovrà essere implementato nel corso della gestione del PTCP), in cui in base all'esito della stima degli impatti, dovranno essere individuati gli indicatori finalizzati all'analisi di carattere ambientale in riferimento a specifici fattori o componenti ambientali *(punto 5.4 lettera i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio)*.

Il Rapporto Ambientale sarà corredato della Sintesi non tecnica finalizzata alla divulgazione dei contenuti e degli esiti delle analisi condotte al pubblico.

Il quadro conoscitivo relativo alle componenti ambientali delle aree oggetto delle azioni di PTCP analizzerà nello specifico i sistemi e i comparti individuati nella tabella riportata al cap. 4.3. Finalità della prima conferenza di valutazione, in occasione della quale sarà presentato questo documento, sarà quella di raccogliere, dai soggetti intervenuti, indicazioni in merito all'esistenza di altri studi o rapporti inerenti i fattori e le componenti ambientali d'indagine.

## **4.2 ANALISI DI COERENZA ESTERNA**

Nel Rapporto Ambientale dovrà essere condotta un'analisi di compatibilità e coerenza, definita "coerenza esterna", tra le previsioni contenute e gli strumenti di pianificazione territoriale vigenti sul territorio e gli obiettivi e le azioni definite dalla proposta di adeguamento del PTCP.

A tale proposito i piani che saranno oggetto della verifica di coerenza esterna sono:

- Piano Territoriale Regionale – Regione Lombardia;
- Piano Regionale di Tutela ed Uso delle Acque – Regione Lombardia;
- Piano Regionale per la Qualità dell'Aria – Regione Lombardia;
- Piano Regionale degli Interventi per la qualità dell'Aria – Regione Lombardia
- Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti – Regione Lombardia;
- Programma di Sviluppo Rurale - Regione Lombardia;
- Piano Energetico Regionale - Regione Lombardia;
- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del fiume Po;
- Piano Territoriale di Coordinamento dei parchi regionali "Pineta di Appiano Gentile e Tradate", "Spina Verde" e "Valle del Lambro" e relativa pianificazione di settore;
- Piani di gestione delle riserve naturali "Pian di Spagna-Lago di Mezzola", "Lago di Piano", "Valsolda", "Val Bova", "Sasso Malascarpa", "Lago di Montorfano" e "Fontana del Guercio",
- Piani di Gestione dei SIC /ZPS elencati al paragrafo 3.4;
- PTCP delle Province di Varese, Monza e Brianza, Lecco e Sondrio;
- Piano Direttore Cantonale (Ticino – Svizzera);
- Piano Direttore Cantonale (Grigioni – Svizzera).

### **4.3 LE PRINCIPALI FONTI DI INFORMAZIONE**

Nella sottostante Tabella si riporta l'elenco delle componenti ambientali oggetto di indagine nel Rapporto Ambientale.

<b>ARIA</b>
Caratterizzazione meteo-climatica e dello stato di qualità dell'aria; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche e delle principali fonti di emissioni presenti (trasporti, industria, impianti di riscaldamento...).
<b>AMBIENTE IDRICO</b>
Acque sotterranee e acque superficiali, considerate come componenti, come ambienti e come risorse; analisi dei dati di qualità delle acque potabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
<b>SUOLO E SOTTOSUOLO</b>
Caratterizzazione geologica, geomorfologica e pedologica nel quadro dell'ambiente in esame e come risorse non rinnovabili; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività.
<b>RUMORE E VIBRAZIONI</b>
Considerato in rapporto all'ambiente naturale e umano; sorgenti di rumore e descrizione del clima acustico locale.
<b>VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA</b>
Formazioni vegetali e comitati animali, emergenze più significative, specie protette ed equilibri naturali; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.
<b>ECOSISTEMI</b>
Complessi di componenti e fattori fisici, chimici e biologici tra loro interagenti ed interdipendenti, che formano un sistema unitario e identificabile per propria struttura, funzionamento ed evoluzione temporale; identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche. Elementi di pregio e porzioni di territorio incluse in aree protette.
<b>PAESAGGIO</b>
Inteso negli aspetti morfologici e culturali del paesaggio, identità delle comunità umane interessate e relativi beni culturali; caratterizzazione degli elementi del paesaggio (storico-culturali, morfologici e naturali); identificazione delle pressioni esercitate dalle attività antropiche.